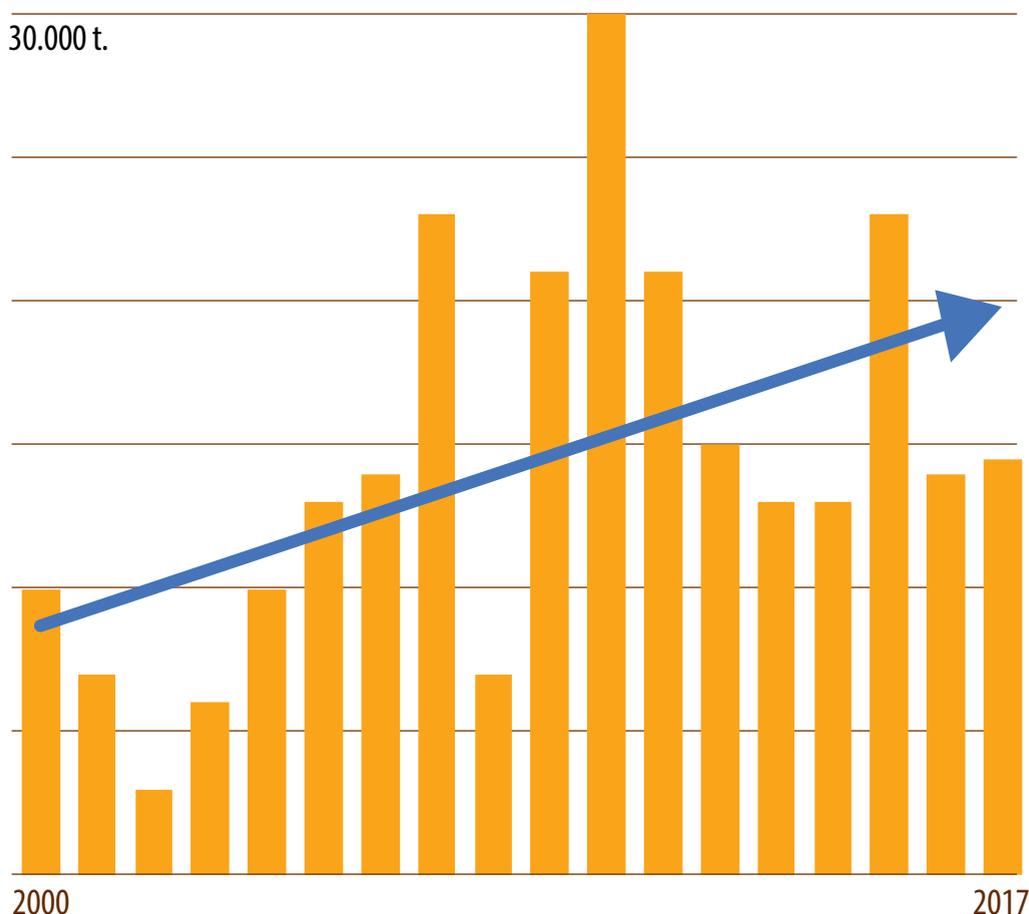


ilValoredellaTerra

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE

n. 1/2018

MIELE ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2017



Osservatorio Nazionale Miele
IL VALORE DELLA TERRA
n. 1/2018

Direttore responsabile Giancarlo Naldi
Consulenza statistica Meri Raggi
Copertina, impaginazione e grafica Mauro Cremonini
Testi a cura Simona Pappalardo e Giancarlo Naldi

Raccolta dati a cura rete rilevatori Osservatorio Nazionale Miele

Segreteria di redazione
via Matteotti 79, 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
Tel 051.940147, Fax 051.6949461, osservatoriomiele@libero.it

www.informamiele.it

MIELE
**Andamento produttivo
e di mercato per la stagione 2017**

marzo 2018

Sommario

Introduzione	7
Situazione produttiva per i diversi tipi di miele	9
Acacia	9
Agrumi	12
Castagno	14
Sulla	16
Tiglio	18
Altri mieli uniflorali	21
Millefiori primaverile	24
Millefiori estivo	26
Situazione produttiva per regioni	29
Valle d'Aosta	29
Piemonte	30
Lombardia	31
Liguria	32
Friuli Venezia Giulia	33
Veneto	34
Trentino Alto Adige	35
Emilia-Romagna	36
Toscana	37
Marche	38
Lazio	39
Umbria	40
Abruzzo	41
Molise	42
Campania	43
Basilicata	44
Puglia	45
Calabria	46
Sicilia	47
Sardegna	48
Conclusioni andamento produttivo	49

Il mercato	53
Acacia	55
Agrumi	57
Castagno	58
Millefiori	59
Sciame e regine	60
Produzione e mercato mondiale del miele	61
Un commento ai grafici	90

Introduzione

Un'altra annata molto negativa per l'apicoltura italiana, in particolare al Nord

Il 2017 rappresenta un'altra annata negativa che ha messo nuovamente a dura prova l'apicoltura nazionale.

La causa è imputabile ad una forte e prolungata siccità, registrata fin dall'inverno 2016-2017, accompagnata da repentini abbassamenti termici e altri eventi meteorologici estremi che sembrano essere la caratteristica distintiva di un cambiamento climatico sempre più evidente. È andata male soprattutto per il miele di acacia, grande assente in tutta la penisola per il secondo anno di fila, e per i raccolti primaverili. Il prolungarsi della grave siccità per tutto il corso della stagione ha inciso negativamente anche sui raccolti estivi. Finalmente si torna a produrre il miele di agrumi in Sicilia e nel resto del meridione con rese soddisfacenti in gran parte delle aree vocate, e al Nord i mieli di alta montagna quali tiglio, rododendro e millefiori.

Oltre a compromettere le produzioni, la siccità ha costretto gli apicoltori a nutrire le famiglie fin dall'estate. L'arrivo delle piogge autunnali accompagnate da temperature miti ha in parte consentito alle famiglie di riprendersi e di ricostituire le scorte in vista dell'inverno ma in alcune zone gli apicoltori hanno continuato a nutrire per garantire alle famiglie adeguate scorte invernali.

Preoccupazione per la tenuta del tessuto produttivo apistico per l'aumento dei costi, in rapporto al raccolto ottenuto e in specifico per il ricorso all'alimentazione prolungata delle famiglie.

NOTA PER LA LETTURA

Le produzioni sono state rilevate
nell'intervallo gennaio-dicembre 2017.

Situazione produttiva per tipo di miele

ACACIA

I raccolti di miele di acacia sono stati molto scarsi o addirittura nulli in tutta la penisola. Le cause sono imputabili ad un avvio primaverile estremamente caldo e siccitoso seguito da un inasprimento delle condizioni meteorologiche, con abbassamento repentino delle temperature, gelate tardive e grandinate sparse, accompagnate da giornate molto ventose, che hanno compromesso gravemente le fioriture già in atto e le piante in pre-fioritura. Le regioni più colpite sono state Piemonte, Lombardia, in particolare il fondovalle della Valtellina e l'Oltrepò pavese, tutto l'arco prealpino, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise, Campania. A causa dello scarso flusso nettario inoltre la purezza del miele non è elevatissima per la presenza di altri nettari.

Piemonte

I raccolti sono stati insignificanti. Si stimano rese regionali comprese tra 2 e 5 kg/alveare. In particolare le medie sono state di 5 kg/alveare nel Novarese, nel Vercellese e nel Verbanese, 4 kg/alveare nell'Alessandrino e 2 kg/alveare nel Torinese, nell'Astigiano e nel Cuneese.

Lombardia

Le produzioni sono state scarsissime e disomogenee. Nelle aree montane settentrionali (province di Brescia, Bergamo e Sondrio) i raccolti sono stati praticamente nulli. Nelle aree settentrionali delle province di Lecco, Como, Varese, nella Lomellina e nell'Oltrepò si sono registrati valori compresi tra 0 e 5 kg/alveare. Nelle zone attorno a Milano i raccolti sono stati leggermente migliori, intorno ai 5-8 kg/alveare. La pianura bergamasca ha fatto registrare produzioni di 7 kg/alveare mentre i risultati migliori sono stati ottenuti nelle zone pianeggianti del Cremonese, del Lodigiano, del Mantovano e del Bresciano, che hanno fatto registrare una media produttiva di 8-10 kg/alveare, con rari picchi 15 kg/alveare.

Liguria

La produzione è stata a macchia di leopardo con medie di 5 kg/alveare. Solo in alcune zone ci sono stati picchi di 15 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

La produzione è stata insignificante.

Veneto

La produzione è stata irrisoria, stimata in 3-4 kg/alveare sia in pianura che in collina.

Trentino Alto Adige

La produzione è stata pressoché nulla.

Emilia-Romagna

Le produzioni sono state molto basse e variabili, da pressoché nulle a rese di 10 kg/alveare. In alcune aree di pianura del Piacentino sono stati raccolti 10-15 kg/alveare, mentre nelle aree collinari non c'è stata produzione.

Toscana

Si stimano produzioni medie di circa 7 kg/alveare, con andamento diverso a seconda delle zone. Le zone di fondovalle e la pianura hanno avuto rese nulle a causa della siccità e delle gelate. Le zone di mezza collina sono quelle che nel complesso hanno reso di più ma si parla comunque di valori massimi di 15 kg/alveare. In Mugello dove il meteo è stato molto sfavorevole gli apicoltori sono stati costretti a nutrire per sostenere le famiglie.

Marche

Si stimano produzioni di 2,5-5 kg/alveare nella fascia costiera e in bassa collina, di 7-11 kg/alveare nella fascia collinare media e di 0-2 kg/alveare nella fascia di alta collina e montagna (oltre i 600 metri).

Lazio

Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 0-5 kg/alveare.

Umbria

Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 3 kg/alveare.

Abruzzo

Si stimano produzioni di circa 10 kg/alveare.

Molise

I raccolti sono stati insignificanti stimabili in 3 kg/alveare.

Campania

Si stimano produzioni di 8-10 kg/alveare.

Basilicata

Si stimano produzioni di 7-10 kg/alveare.

Calabria

Limitatamente al Vibonese, probabilmente l'unica zona d'Italia dove sono stati prodotti quantitativi apprezzabili di acacia, sono stati stimati raccolti di 30-35 kg/alveare.

Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	25-30
	Piemonte	2-5	
	Lombardia	5	
	Liguria	5	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	4	20-25
	Veneto	3-4	
	Trentino-Alto Adige	0	
	Emilia-Romagna	5-10	
CENTRO	Toscana	7	18-20
	Marche	4	
	Lazio	0-5	
	Umbria	3	
SUD	Abruzzo	10	15-18
	Molise	3	
	Campania	8-10	
	Basilicata	7-10	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria*	30-35	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

*limitatamente al vibonese

AGRUMI

Nelle zone vocate per il miele di agrumi i risultati sono stati buoni, comunque migliori rispetto al 2016, e nel complesso in linea con la norma produttiva. In Sardegna è stato possibile ottenere risultati soddisfacenti solo in agrumeti irrigui.

Campania

Nella zona di Salerno sono stati prodotti circa 10-15 kg/alveare ma si tratta di valori riferiti a piccole produzioni e non significativi a livello del mercato all'ingrosso.

Basilicata

Sono state stimate produzioni di circa 25-30 kg/alveare

Puglia

Le produzioni si sono fermate a circa 15-18 kg/alveare ma avrebbero potuto essere superiori se non fosse stato per i ripetuti avvelenamenti che in alcuni casi hanno costretto gli apicoltori a spostare le famiglie prima della fine della fioritura.

Calabria

Sono state registrate buone produzioni di circa 30-40 kg/alveare.

Sicilia

Le medie sono state buone, stimate in circa 30 kg/alveare, ma i raccolti sono stati resi difficili dalla forte tendenza alla sciamatura.

Sardegna

Le produzioni, ostacolate dalla forte siccità si sono attestate sui 5 kg/alveare e sono stati raggiunti picchi di 18 kg/alveare solamente in zone in cui gli agrumeti sono stati irrigati.

Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	10-15	30-35
	Basilicata	25-30	
	Puglia**	15-18	
	Calabria	30-40	
ISOLE	Sicilia	30	25-30
	Sardegna	5-18	20-25

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

* limitatamente agli areali vocati delle province di Napoli e Salerno

** l'areale vocato è la provincia di Taranto

CASTAGNO

Il perdurare della siccità e delle alte temperature per tutta la primavera e l'inizio dell'estate hanno anticipato e concentrato la fioritura del castagno, incidendo, in alcuni casi, negativamente sulle rese. Nel complesso si è avuta una produzione discreta anche se molto disomogenea.

Valle d'Aosta

Esito positivo per le produzioni che sono state calcolate in media di 20 kg/alveare.

Piemonte

È stato registrato un andamento produttivo nel complesso soddisfacente ma disomogeneo con medie di 15 kg/alveare, fino a 25/kg alveare nelle zone più vocate.

Lombardia

I raccolti si sono attestati su medie di 10-12 kg/alveare nelle Prealpi, 0-5 kg/alveare in Appennino.

Liguria

Produzioni discrete di circa 10-15 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Produzioni discrete di circa 12-15 kg/alveare.

Veneto

Produzioni discrete, in linea con l'anno scorso, se non leggermente superiori, di circa 10 kg/alveare.

Trentino Alto Adige

Nelle aree vocate sono state prodotte medie di 5-10 kg/alveare, nella norma delle rese attese.

Emilia-Romagna

Raccolti non abbondanti ma abbastanza soddisfacenti sono stati ottenuti nel Piacentino, che pur non essendo una zona particolarmente vocata, ha prodotto in media circa 10 kg/alveare.

Toscana

A causa della siccità le rese non sono state molto positive. La fioritura del castagno è stata breve e l'importazione discontinua per cui si va da zone dove la produzione è stata sufficiente ad altre dove le rese sono state scarse o nulle. In media la produzione regionale è stata di 15 kg/alveare.

Marche

I raccolti si sono attestati su medie di 4-8 kg/alveare nelle zone di alta collina e montagna.

Lazio

Sono state stimate buone produzioni di circa 20 kg/alveare.

Abruzzo

È stato prodotto un po' di castagno solo in alcune zone al confine con il Lazio. Si stimano circa 10 kg/alveare.

Campania

Si stimano produzioni di 8-12 kg/alveare.

Basilicata

A causa di una fioritura scarsa e di breve durata, le rese si sono attestate al di sotto della norma produttiva, stimate in 5-7 kg/alveare.

Calabria

Produzioni discrete di 10-12 kg/alveare.

Sicilia

In Sicilia i raccolti sono stati scarsi e nel complesso non hanno superato i 5 kg/alveare.

Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	20	10-15
	Piemonte	15	20-25
	Lombardia	8	
	Liguria	10-15	20
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	12-15	10-15
	Veneto	10	
	Trentino-Alto Adige	5-10	
	Emilia-Romagna	10	
CENTRO	Toscana	15	15-20
	Marche	6	
	Lazio	30	
	Umbria	n.d	
SUD	Abruzzo	10	20-25
	Molise	r. n. v.	
	Campania	8-12	
	Basilicata	5-7	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	10-12	
ISOLE	Sicilia	5	10-15
	Sardegna	r. n. v.	r.n.v.

LEGENDA r.n.v. = regione non vocata / n. d. = non disponibile

SULLA

Toscana

Produzioni scarsissime o nulle a causa della grave siccità.

Abruzzo

Sono stati raccolti circa 10 kg/alveare.

Molise

A causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli le rese sono state basse, stimate in circa 13-15 kg/alveare.

Campania

Sono state stimate produzioni di 10-12 kg/alveare.

Basilicata

Le produzioni sono state buone, di circa 30 kg/alveare.

Calabria

Sono state stimate produzioni di 10 kg/alveare.

Sicilia

Nella provincia di Palermo si è avuto un buon inizio della fioritura ma rese scarse, intorno ai 15 kg/alveare, per via di sfalci anticipati. Anche nelle altre aree produttive sono state stimate rese medie di 15 kg/alveare.

Sardegna

Nelle zone di produzione del Medio Campidano e Marmilla, il raccolto è stato praticamente nullo a causa del perdurare della siccità.

Sulla – produzione media per alveare

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v.
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v.
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	0	25-30
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	n.d	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	10	25-30
	Molise	13-15	
	Campania	10-12	
	Basilicata	30	
	Puglia	r.n.v.	
	Calabria	10	
ISOLE	Sicilia	15	20-25
	Sardegna	0	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

TIGLIO

Valle d'Aosta

Le produzioni di miele di tiglio di montagna si sono attestate intorno ai 7-9 kg/alveare. La fioritura è partita bene ma dopo pochi giorni si è verificato un calo improvviso delle temperature che ha bloccato completamente l'importazione di nettare seguito a sua volta da temperature torride che hanno bruciato in poco tempo i fiori, compromettendo in parte il raccolto.

Piemonte

Si sono avuti buoni raccolti di miele di tiglio di montagna nel Torinese, nel Vercellese, nel Novarese e nel Biellese stimati in 20 kg/alveare e medie discrete di 10-15 kg nell'Alessandrino, nel Verbanese e nel Cuneese. Scarse le produzioni di tiglio di pianura, a causa della debolezza delle famiglie.

Lombardia

In pianura le produzioni di tiglio si sono attestate sui 5-10 kg/alveare nella zona centro-orientale, sui 2-4 kg/alveare nel Pavese. In montagna le rese sono state di 15-20 kg/alveare con punte di 25 kg/alveare nelle Prealpi, in particolare nel Triangolo Lariano, leggermente inferiori nella Bergamasca.

Friuli Venezia Giulia

Produzioni discrete, di circa 12-15 kg/alveare.

Veneto

Le produzioni si sono attestate sui 5 kg/alveare sia in pianura che in montagna.

Trentino Alto Adige

Nelle zone vocate, sono stati prodotti 5-10 kg/alveare.

Emilia-Romagna

Le rese sono state basse di circa 0-5 kg/alveare.

Toscana

È stato praticamente impossibile ottenere raccolti di miele di tiglio in purezza a causa della raccolta concomitante di melata o altri nettari come l'ailanto.

Lazio

Produzioni buone di circa 20 kg/alveare.

Campania

Non ci sono state produzioni.

Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	7-9 (M)	12-15
	Piemonte	0 (P) 15-20 (M)	15-20
	Lombardia	6 (P) 15-20 (M)	20-22
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	12-15	20
	Veneto	5 (P) 5 (M)	
	Trentino-Alto Adige	5-10 (M)	
	Emilia-Romagna	0	
CENTRO	Toscana	0	15-20
	Marche	r. n. v.	r.n.v.
	Lazio	20 (P)	15-20
	Umbria	r. n. v.	r.n.v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	0 (P)	15-18
	Basilicata	r. n. v.	r.n.v.
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	r. n. v.	
Sicilia	r. n. v.		
ISOLE	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

* l'areale vocato è la provincia di Caserta.

(M)= produzione montana

(P)= produzione di pianura



ALTRI MIELI UNIFLORALI

Appartengono a questa categoria mieli uniflorali che possono trovarsi sul mercato solo saltuariamente e in porzioni molto limitate del territorio e dell'anno.

AILANTO

In Piemonte si stimano produzioni comprese tra 0 e 5 kg/alveare. Il freddo, lo stato negativo delle famiglie a causa della fame e la pioggia hanno limitato il raccolto.

ASFODELO

In Sardegna i raccolti si sono attestati intorno ai 15 kg/alveare nelle aree settentrionali e centrali e 10 kg/alveare nelle aree meridionali, a causa della maggiore siccità in cui versano tali zone.

CARDO

In Sicilia le produzioni sono state minime, stimate in circa 3 kg/alveare. In Sardegna, malgrado la siccità, il raccolto si è attestato nella parte centrale e meridionale della regione su valori medi simili a quelli dello scorso anno di 7-10 kg/alveare. Nella parte settentrionale invece i raccolti sono stati azzerati a causa della scarsa piovosità.

CILIEGIO

In Puglia si segnalano buone produzioni di 15-18 kg/alveare, a cui si sono dedicati anche apicoltori abruzzesi e lucani mediante il nomadismo degli alveari.

CORBEZZOLO

In Sardegna la produzione è stata peggiore rispetto all'anno scorso, ovunque sotto i 5 kg/alveare, in alcune zone nulla.

CORIANDOLO

In Emilia-Romagna, nella zona che va dalla provincia di Bologna fino alla costa adriatica, le rese stimate sono di 0-10 kg. In Puglia, in particolare nel Foggiano, sono state rilevate ottime produzioni con valori racchiusi tra 20-25 kg/alveare, con picchi di 30 kg/alveare in alcuni areali limitati. In Molise i raccolti si sono attestati sui 10-20 kg/alveare. In Toscana le superfici seminate a coriandolo, che gli anni passati avevano fornito nel senese un buon quantitativo di nettare, si sono sensibilmente ridotte e non si registrano produzioni di questo monoflora.

ERBA MEDICA

Non sono state registrate produzioni di questo monoflora che ha principalmente contribuito alla composizione del millefiori estivo in alcune regioni del Centro-Nord.

ERICA

In Liguria, per gli apicoltori che si sono dedicati a questa produzione l'andamento stagionale caratterizzato da una primavera precoce ha determinato buone produzioni di circa 10 kg/alveare. L'erica ha inoltre contribuito alla composizione del millefiori primaverile assieme all'acacia.

EUCALIPTO

In Lazio, a causa della siccità, limitatamente alle zone vocate, i raccolti sono stati scarsi con rari picchi di 7-8 kg/alveare. In Puglia i raccolti sono stati scarsissimi a causa delle gelate invernali e non hanno superato i 5 kg/alveare. Anche in Sicilia le produzioni sono state molto basse, al massimo di 2-3 kg/alveare, e viste le premesse molti apicoltori non hanno portato le api a bottinare. Inoltre, incendi dolosi hanno distrutto interi boschi di eucalipto danneggiando o distruggendo gli apiari ivi collocati. In Sardegna le produzioni sono state variabili in relazione all'area, con raccolti che non hanno superato i 5 kg/alveare nella parte settentrionale dell'Isola, medie comprese tra 15 e 18 kg/alveare nella parte centrale e valori di 12-15 kg/alveare nella parte meridionale. In Calabria, le produzioni settembrine, limitate alla fascia ionica reggina, hanno fatto registrare rese medie di 10 kg/alveare. Nella zona del crotonese invece le produzioni sono state nulle.

GIRASOLE

In Toscana pochi apicoltori si sono dedicati a questa produzione, sia per la siccità sia per il sempre più diffuso impiego di varietà di girasoli non nettariiferi, per cui le rese sono state insignificanti, se non per pochi kg (4-5) prodotti nel senese ma mischiati ad altri nettari. Nelle Marche le produzioni sono state discrete, in media 10-15 kg/alveare. In Abruzzo si stimano 5-6 kg/alveare. In Molise le rese sono state di 12 kg/alveare. In Puglia, in particolare nel Foggiano, le produzioni sono state minime con in media 5 kg/alveare.

MELATA*

In Piemonte siccità e vento hanno ridotto molto le produzioni. Sono state registrate rese di 0-10 kg/alveare nel Torinese e nell'Astigiano, 5 kg/alveare nell'Alessandrino e nel Cuneese, 0-5 kg nel Verbano, nel Verellese e nel Novarese. In Lombardia, la produzione di melata è stata sporadica, limitata ad alcune aree e su pochi alveari, stimata in circa 2-5 kg/alveare. In Friuli Venezia Giulia la produzione è stata nulla. In Emilia-Romagna, la melata è stata presente durante tutta la stagione, andando a complicare la produzione di alcuni mieli monoflorali quali il tarassaco, l'acacia e il tiglio ma non sono state prodotte quantità apprezzabili di questo miele in purezza. In Toscana la melata non si è raccolta se non in concomitanza con la fioritura del tiglio nelle città. Nelle Marche le produzioni sono state di 7-10 kg/alveare nella fascia costiera e in bassa collina. In Campania il miele di melata è stato prodotto, limitatamente alla provincia di Avellino, basso Benevento e zona Vesuvio, in discrete quantità di circa 20-25 kg/alveare. In Basilicata sono stati raccolti 10-15 kg/alveare. In Puglia, in particolare nel Tarantino e nel Salentino, i raccolti sono stati di 8-10 kg/alveare. In Calabria le produzioni sono state di circa 15 kg/alveare. In Sicilia le produzioni sono state minime, di circa 4 kg/alveare.

*Per melata si intende non solo il miele di melata di Metcalfa ma anche il miele che si ottiene dalla melata prodotta da altri insetti rincoti che si nutrono della linfa di diverse specie arboree (querce, tigli etc.)

MELATA DI ABETE

In Trentino Alto Adige è stata stimata una produzione di circa 10 kg/alveare. In Veneto si è raccolto circa 5-7 kg/alveare. Per il resto non sono state registrate produzioni di questo miele se non nella composizione del millefiori estivo assieme a tiglio e castagno.

MELO

In Trentino Alto Adige le produzioni sono state pressoché nulle a causa del clima troppo secco a inizio fioritura e successivamente a causa del forte calo delle temperature verificatosi nella seconda metà del mese.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI

In Piemonte si sono avute produzioni discrete con medie di 10 kg/alveare nel Novarese e Vercellese, 15 kg/alveare nel Cuneese e 20 kg/alveare nel Biellese e nel Torinese, in parte però compromesse dalla comparsa della manna di larice. In Lombardia si sono prodotti circa 15 kg/alveare. In Valle d'Aosta si sono avute buone produzioni di circa 15 kg/alveare. In Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti circa 10-11 kg/alveare. In Veneto le produzioni sono state soddisfacenti, circa 5-10 kg/alveare.

RODODENDRO

In Piemonte le produzioni sono state ottime a causa dell'andamento climatico caratterizzato da temperature particolarmente elevate con medie di 15 kg/alveare. In Lombardia, i pochi alveari in produzione su questo miele, hanno dato buoni risultati, di circa 15-20 kg/alveare. In Valle d'Aosta le produzioni sono state buone con medie di 18 kg/alveare. In Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti circa 10 kg/alveare.

TARASSACO

In Valle d'Aosta, la prima parte della fioritura (aree a 500-1000 m s.l.m.) è stata compromessa dalle temperature quasi invernali e dalle gelate tardive che hanno compromesso il raccolto. Anche chi ha portato le famiglie alle quote maggiori (1300-1400 m s.l.m.) contando sulla fioritura più tardiva e l'innalzamento delle temperature non è stato premiato. Nel complesso le rese sono state di circa 3-4 kg/alveare. In Piemonte, in alcuni areali del Cuneese e del Torinese, si segnalano produzioni limitate, stimate sui 5 kg/alveare. In Trentino Alto Adige le produzioni sono state insignificanti. In Veneto le medie sono state basse, circa 5 kg/alveare sempre a causa delle basse temperature.

TIMO

In Puglia i raccolti sono stati scarsi e disomogenei, stimati in 5-10 kg/alveare. In certe zone le produzioni sono state impossibili a causa degli incendi che hanno devastato alcuni areali. In Sicilia le produzioni sono state di 3-4 kg/alveare a causa della siccità.

MILLEFIORI PRIMAVERILE

In **Valle d'Aosta** le produzioni sono state azzerate dalle basse temperature e dal maltempo. In **Piemonte** in alcuni areali del Basso Piemonte, sono stati raccolti quantitativi limitati di circa 5 kg/alveare.

In **Lombardia** è stato possibile produrre un millefiori primaverile, circa 7 kg/alveare, principalmente composto da nettari di ciliegio e tarassaco.

In **Friuli Venezia Giulia** la produzione è stata minima. In alcuni casi si è stato possibile un raccolto di circa 10-12 kg/alveare con nettari di ciliegio e tarassaco o colza.

In **Veneto** le produzioni sono state nulle.

In **Trentino Alto Adige** le rese stimate sono di circa 0-5 kg/alveare.

In **Toscana** si è raccolto circa 6 kg/alveare di millefiori primaverile nelle zone di pianura bassa collina.

In **Lazio** le produzioni sono state nulle.

In **Umbria** le produzioni sono state nulle.

In **Abruzzo** le rese stimate sono di 15 kg/alveare.

In **Campania** le rese stimate sono di 5-6 kg per alveare.

In **Basilicata** le produzioni sono state insignificanti.

In **Puglia** i raccolti si sono attestati sui 15 kg/alveare.

In **Calabria** sono stati prodotti 10 kg/alveare di un millefiori principalmente composto da asfodelo e cardo.

In **Sicilia** le rese sono state di circa 10 kg/alveare nella Sicilia occidentale, 25 kg/alveare nella Sicilia orientale.

In **Sardegna** le produzioni sono state limitate, raggiungendo al massimo 12-15 kg/alveare.

Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto fino al mese di giugno.

Millefiori primaverile – produzione media per alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	0	8-10
	Piemonte	5	10
	Lombardia	7	10
	Liguria	n. d.	10
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10-12	10
	Veneto	0	
	Trentino-Alto Adige	0-5	
	Emilia-Romagna	n.d.	
CENTRO	Toscana	6	18-20
	Marche	n.d.	
	Lazio	0	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	15	20-25
	Molise	n.d.	
	Campania	5-6	
	Basilicata	0	
	Puglia	15	
	Calabria	10	
ISOLE	Sicilia	17	15-20
	Sardegna	12-15	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

MILLEFIORI ESTIVO

In **Valle d'Aosta** sono stati prodotti 8-10 kg/alveare.

In **Lombardia**, nelle zone pianeggianti, si sono avuti raccolti di 6-7 kg/alveare, costituiti principalmente da nettari di tiglio e ailanto. Nelle zone collinari i valori si sono attestati sui 10 kg/alveare. Ci sono stati alcuni picchi produttivi in ristretti areali dove c'era presenza di rovo misto ad ailanto, sui 15 kg/alveare.

In **Liguria** si sono avuti raccolti di 5-10 kg/alveare di un millefiori caratterizzato dalla presenza di ailanto.

In **Friuli Venezia Giulia** non ci sono state produzioni a causa della siccità.

In **Veneto** non ci sono state produzioni a causa della siccità.

In **Trentino Alto Adige** si è prodotto un millefiori misto di tiglio, castagno e melata di abete, stimato in circa 10 kg/alveare.

In **Emilia-Romagna** la produzione di miele millefiori ha avuto un andamento molto diversificato in base alle zone, con situazioni più positive in pianura dove sono presenti coltivazioni estensive di erba medica che hanno consentito rese produttive fino ai 30 kg/alveare, e situazioni negative in quota, nelle zone che hanno risentito più della siccità, dove le produzioni sono state nulle e utilizzate tutte per l'alimentazione dei nidi.

In **Toscana** il perdurare della siccità ha allungato il tempo tra la fine dell'acacia e l'inizio di una successiva importazione. Hanno fornito un po' di nettare il rovo e, a ridosso delle città, i tigli e gli ailanti. Siamo comunque mediamente sui 4-5 kg/alveare con un miele pesantemente macchiato dalla melata.

Nelle **Marche** sono state stimate produzioni medie di 15 kg/alveare (20-30 kg/alveare nella fascia costiera e in bassa collina, 10-15 kg/alveare nella fascia collinare media, 5-10 kg/alveare nelle zone di alta collina e montagna).

In **Lazio** le produzioni stimate sono di 10-15 kg/alveare.

In **Umbria** sono state registrate produzioni minime, di circa 6 kg/alveare.

In **Abruzzo** a causa della siccità si sono registrate produzioni di circa 10 kg/alveare in media.

In **Molise** sono stati prodotti 9-10 kg/alveare.

In **Campania**, le produzioni di miele millefiori estivo sono state azzerate dalla prolungata siccità.

In **Basilicata** si è prodotto un millefiori scuro misto di rovo e melata, stimato in circa 10-15 kg/alveare.

In **Puglia** le produzioni di miele millefiori estivo sono state molto basse, stimate in 5-7 kg/alveare o vicine allo zero. Solo in alcune aree del Tarantino e nel Salento sono state rilevate produzioni più elevate (10-15 kg/alveare) di millefiori estivo scuro misto a melata.

Nota per la lettura

Per millefiori estivo si intende quello raccolto dal mese di luglio.

Millefiori estivo – produzione media per alveare

MILLEFIORI ESTIVO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	8-10	10
	Piemonte	r.n.v.	15-20
	Lombardia	6-7	15-20
	Liguria	5-10	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0	15-20
	Veneto	0	
	Trentino-Alto Adige	10	
	Emilia-Romagna	0-30	
CENTRO	Toscana	4-5	15-20
	Marche	15	
	Lazio	10-15	
	Umbria	6	
SUD	Abruzzo	10	15-20
	Molise	9-10	
	Campania	0	
	Basilicata	10-15	
	Puglia	5-10	
	Calabria	r. n. v.	
ISOLE	Sicilia	0	20-25*
	Sardegna	r.n.v.	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

*produzioni ottenibili nella parte occidentale della regione.



Situazione produttiva per regioni

VALLE D'AOSTA

CASTAGNO – Esito positivo per le produzioni che sono state calcolate in media di 20 kg/ alveare.

TIGLIO – Le produzioni di miele di tiglio di montagna si sono attestate intorno ai 7-9 kg/ alveare. La fioritura è partita bene ma dopo pochi giorni si è verificato un calo improvviso delle temperature che ha bloccato completamente l'importazione di nettare seguito a sua volta da temperature torride che hanno bruciato in poco tempo i fiori, compromettendo in parte il raccolto.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Si sono avute buone produzioni di circa 15 kg/alveare.

RODODENDRO – Le produzioni sono state buone con medie di 18 kg/alveare.

TARASSACO – La prima parte della fioritura (aree a 500-1000 m s.l.m.) è stata compromessa dalle temperature quasi invernali e dalle gelate tardive che hanno compromesso il raccolto. Anche chi ha portato le famiglie alle quote maggiori (1300-1400 m s.l.m.) contando sulla fioritura più tardiva e l'innalzamento delle temperature non è stato premiato. Nel complesso le rese sono state di circa 3-4 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni sono state azzerate dalle basse temperature e dal maltempo

MILLEFIORI ESTIVO – Sono stati prodotti 8-10 kg/alveare.

VALLE D'AOSTA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	7-9 (M)
Castagno	20
Millefiori alta montagna delle Alpi	15
Rododendro	18
Melata	r.n.v.
Tarassaco	3-4
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	8-10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
(M) = produzione montana

PIEMONTE

ACACIA – I raccolti sono stati insignificanti. Si stimano rese regionali comprese tra 2 e 5 kg/alveare. In particolare le medie sono state di 5 kg/alveare nel Novarese, nel Vercellese e nel Verbanese, 4 kg/alveare nell'Alessandrino e 2 kg/alveare nel Torinese, nell'Astigiano e nel Cuneese.

TIGLIO – Si sono avuti buoni raccolti di miele di tiglio di montagna nel Torinese, nel Vercellese, nel Novarese e nel Biellese stimati in 20 kg/alveare e medie discrete di 10-15 kg nell'Alessandrino, nel Verbano e nel Cuneese. Scarse le produzioni di tiglio di pianura, a causa della debolezza delle famiglie.

CASTAGNO – È stato registrato un andamento produttivo nel complesso soddisfacente ma disomogeneo con medie di 15 kg/alveare, fino a 25/kg alveare nelle zone più vocate.

MELATA – Siccità e vento hanno ridotto molto le produzioni. Sono state registrate rese di 0-10 kg/alveare nel Torinese e nell'Astigiano, 5 kg/alveare nell'Alessandrino e nel Cuneese, 0-5 kg nel Verbano, nel Vercellese e nel Novarese.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Si sono avute produzioni discrete con medie di 10 kg/alveare nel Novarese e Vercellese, 15 kg/alveare nel Cuneese e 20 kg/alveare nel Biellese e nel Torinese, in parte però compromesse dalla comparsa della manna di larice.

RODODENDRO – Le produzioni sono state ottime a causa dell'andamento climatico caratterizzato da temperature particolarmente elevate con medie di 15 kg/alveare.

TARASSACO – In alcuni areali del Cuneese e del Torinese, si segnalano produzioni limitate, stimate sui 5 kg/alveare. In Trentino Alto Adige le produzioni sono state insignificanti.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – In alcuni areali del Basso Piemonte, sono stati raccolti quantitativi limitati di circa 5 kg/alveare.

PIEMONTE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	2-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	0 (P) 15-20 (M)
Castagno	15-25
Millefiori alta montagna delle Alpi	5-10
Rododendro	15
Melata	0-10
Tarassaco	5
Millefiori primaverile	5
Millefiori estivo	n.d

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M) = produzione montana
(P) = produzione di pianura

LOMBARDIA

ACACIA – Le produzioni sono state scarsissime e disomogenee. Nelle aree montane settentrionali (province di Brescia, Bergamo e Sondrio) i raccolti sono stati praticamente nulli. Nelle aree settentrionali delle province di Lecco, Como, Varese, nella Lomellina e nell'Oltrepò si sono registrati valori compresi tra 0 e 5 kg/alveare. Nelle zone attorno a Milano i raccolti sono stati leggermente migliori intorno ai 5-8 kg/alveare. La pianura bergamasca ha fatto registrare produzioni di 7 kg/alveare mentre i risultati migliori sono stati ottenuti nelle zone pianeggianti del Cremonese, del Lodigiano, del Mantovano e del Bresciano, che hanno fatto registrare una media produttiva di 8-10 kg/alveare, con rari picchi di 15 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti si sono attestati su medie di 10-12 kg/alveare nelle Prealpi, 0-5 kg/alveare in Appennino.

TIGLIO – In pianura le produzioni di tiglio si sono attestate sui 5-10 kg/alveare nella zona centro-orientale, sui 2-4 kg/alveare nel Pavese. In montagna le rese sono state di 15-20 kg/alveare con punte di 25 kg/alveare nelle Prealpi, in particolare nel Triangolo Lariano, leggermente inferiori nella Bergamasca.

MELATA – La produzione è stata sporadica, limitata ad alcune aree e su pochi alveari, stimata in circa 2-5 kg/alveare.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Si sono prodotti circa 15 kg/alveare.

RODODENDRO – I pochi alveari in produzione su questo miele, hanno dato buoni risultati, di circa 15-20 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – È stato possibile produrre un millefiori primaverile, circa 7 kg/alveare, principalmente composto da nettari di ciliegio e tarassaco.

MILLEFIORI ESTIVO – Nelle zone pianeggianti, si sono avuti raccolti di 6-7 kg/alveare, costituiti principalmente da nettari di tiglio e ailanto. Nelle zone collinari i valori si sono attestati sui 10 kg/alveare. Ci sono stati alcuni picchi produttivi in ristretti areali dove c'era presenza di rovo misto ad ailanto, sui 15 kg/alveare.

LOMBARDIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	6 (P) 15-20 (M)
Castagno	8
Melata	2-5
Millefiori alta montagna delle Alpi	15
Rododendro	15-20
Millefiori primaverile	7
Millefiori estivo	6-7

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

LIGURIA

ACACIA – La produzione è stata a macchia di leopardo con medie di 5 kg/alveare. Solo in alcune zone ci sono stati picchi di 15 kg/alveare.

CASTAGNO – Produzioni discrete di circa 10-15 kg/alveare.

ERICA – Per gli apicoltori che si sono dedicati a questa produzione l'andamento stagionale caratterizzato da una primavera precoce ha determinato buone produzioni di circa 10 kg/alveare. L'Erica ha inoltre contribuito alla composizione del millefiori primaverile assieme all'acacia.

MILLEFIORI ESTIVO – Si sono avuti raccolti di 5-10 kg/alveare di un millefiori caratterizzato dalla presenza di ailanto.

LIGURIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10-15
Erica	10
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	5-10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

FRIULI VENEZIA GIULIA

ACACIA – La produzione è stata insignificante.

CASTAGNO – Produzioni discrete, di circa 12-15 kg/alveare.

TIGLIO – Produzioni discrete, di circa 12-15 kg/alveare.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Sono stati prodotti circa 10-11 kg/alveare.

RODODENDRO – Sono stati prodotti circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – La produzione è stata minima. In alcuni casi si è stato possibile un raccolto di circa 10-12 kg/alveare con nettari di ciliegio e tarassaco o colza.

MILLEFIORI ESTIVO – Non ci sono state produzioni a causa della siccità.

FRIULI VENEZIA GIULIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	4
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	12-15
Castagno	12-15
Melata	n.d.
Millefiori alta montagna delle Alpi	10-11
Rododendro	10
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	10-12
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

VENETO

ACACIA – La produzione è stata irrisoria, stimata in 3-4 kg/alveare sia in pianura che in collina.

CASTAGNO – Produzioni discrete, in linea con l'anno scorso, se non leggermente superiori, di circa 10 kg/alveare.

TIGLIO – Le produzioni si sono attestate sui 5 kg/alveare sia in pianura che in montagna.

MELATA DI ABETE – Si è raccolto circa 5-7 kg/alveare.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Le produzioni sono state soddisfacenti, circa 5-10 kg/alveare.

TARASSACO – Le medie sono state basse, circa 5 kg/alveare sempre a causa delle basse temperature.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Non ci sono state produzioni a causa del maltempo.

MILLEFIORI ESTIVO – Non ci sono state produzioni a causa della siccità.

VENETO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	3-4
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	5 (M) 5 (P)
Castagno	10
Melata di abete	5-7
Millefiori alta montagna delle Alpi	5-10
Tarassaco	5
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(M) = produzione montana

(P) = produzione di pianura

TRENTINO ALTO ADIGE

ACACIA – La produzione è stata pressoché nulla.

TIGLIO – Nelle zone vocate, sono stati prodotti 5-10 kg/alveare.

CASTAGNO – Nelle aree vocate sono state prodotte medie di 5-10 kg/alveare, nella norma delle rese attese.

MELATA DI ABETE – È stata stimata una produzione di circa 10 kg/ alveare.

MELO – Le produzioni sono state pressoché nulle a causa del clima troppo secco a inizio fioritura e successivamente a causa del forte calo delle temperature verificatosi nella seconda metà del mese.

TARASSACO – Le produzioni sono state insignificanti.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le rese stimate sono di circa 0-5 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Si è prodotto un millefiori misto di tiglio, castagno e melata di abete, stimato in circa 10 kg/alveare.

TRENTINO ALTO ADIGE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	5-10
Castagno	5-10
Melata di abete	10
Millefiori alta montagna delle Alpi	n.d.
Millefiori primaverile	0-5
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

EMILIA-ROMAGNA

ACACIA – Le produzioni sono state molto basse e variabili, da pressoché nulle a rese di 10 kg/alveare. In alcune aree di pianura del Piacentino sono stati raccolti 10-15 kg/alveare, mentre nelle aree collinari non c'è stata produzione.

TIGLIO – Le rese sono state basse di circa 0-5 kg/alveare.

CASTAGNO – Raccolti non abbondanti ma abbastanza soddisfacenti sono stati ottenuti nel Piacentino, che pur non essendo una zona particolarmente vocata, ha prodotto in media circa 10 kg/alveare.

MELATA – La melata è stata presente durante tutta la stagione, andando a complicare la produzione di alcuni mieli monoflorali quali il tarassaco, l'acacia e il tiglio ma non sono state prodotte quantità apprezzabili di questo miele in purezza.

MILLEFIORI ESTIVO – La produzione di miele millefiori ha avuto un andamento molto diversificato in base alle zone, con situazioni più positive in pianura dove sono presenti coltivazioni estensive di erba medica che hanno consentito rese produttive fino ai 30 kg/alveare, e situazioni negative in quota, nelle zone che hanno risentito più della siccità, dove le produzioni sono state nulle e utilizzate tutte per l'alimentazione dei nidi.

EMILIA ROMAGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5-10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	0-5
Castagno	10
Melata	0
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	15-20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

TOSCANA

ACACIA – Si stimano produzioni medie di circa 7 kg/alveare, con andamento diverso a seconda delle zone. Le zone di fondovalle e la pianura hanno avuto rese nulle a causa della siccità e delle gelate. Le zone di mezza collina sono quelle che nel complesso hanno reso di più ma si parla comunque di valori massimi di 15 kg/alveare. Il pistoiense, zona di importante interesse per la fioritura di robinia, ha fatto registrare picchi di 18-20 kg/alveare, molto inferiori alla norma produttiva attesa. In Mugello dove il meteo è stato molto sfavorevole gli apicoltori sono stati costretti a nutrire per sostenere le famiglie.

SULLA – Produzioni scarsissime o nulle a causa della grave siccità.

TIGLIO – È stato praticamente impossibile ottenere raccolti di miele di tiglio in purezza a causa della raccolta concomitante di melata o altri nettari come l'ailanto.

CASTAGNO – A causa della siccità le rese non sono state molto positive. La fioritura del castagno è stata breve e l'importazione discontinua per cui si va da zone dove la produzione è stata sufficiente ad altre dove le rese sono state scarse o nulle. In media la produzione regionale è stata di 15 kg/alveare.

GIRASOLE – Pochi apicoltori si sono dedicati a questa produzione, sia per la siccità sia per il sempre più diffuso impiego di varietà di girasoli non nettariiferi, per cui le rese sono state insignificanti, se non per pochi kg (4-5) prodotti nel senese ma mischiati ad altri nettari.

MELATA – La melata non si è raccolta se non in concomitanza con la fioritura del tiglio nelle città.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Si è raccolto circa 6 kg/alveare di millefiori primaverile nelle zone di pianura bassa collina.

MILLEFIORI ESTIVO – Il perdurare della siccità ha allungato il tempo tra la fine dell'acacia e l'inizio di una successiva importazione. Hanno fornito un po' di nettare il rovo e, a ridosso delle città, i tigli e gli ailanti. Siamo comunque mediamente sui 4-5 kg kg/alveare con un miele pesantemente macchiato dalla melata.

TOSCANA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7
Agrumi	r.n.v.
Sulla	0
Tiglio	0
Castagno	15
Girasole	4-5
Melata	0
Millefiori primaverile	6
Millefiori estivo	4-5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

MARCHE

ACACIA – Si stimano produzioni di 2,5-5 kg/alveare nella fascia costiera e in bassa collina, di 7-11 kg/alveare nella fascia collinare media e di 0-2 kg/alveare nella fascia di alta collina e montagna (oltre i 600 metri).

CASTAGNO – I raccolti si sono attestati su medie di 4-8 kg/alveare nelle zone di alta collina e montagna.

MELATA – Le produzioni sono state di 7-10 kg/alveare nella fascia costiera e in bassa collina.

MILLEFIORI ESTIVO – Sono state stimate produzioni medie di 15 kg/alveare (20-30 kg/alveare nella fascia costiera e in bassa collina, 10-15 kg/alveare nella fascia collinare media, 5-10 kg/alveare nelle zone di alta collina e montagna).

MARCHE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	4
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	6
Erica	10
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	7-10
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

LAZIO

ACACIA – Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 0-5 kg/alveare.

TIGLIO – Produzioni buone di circa 20 kg/alveare.

CASTAGNO – Sono state stimate buone produzioni di circa 20 kg/alveare.

EUCALIPTO – A causa della siccità, limitatamente alle zone vocate, i raccolti sono stati scarsi con rari picchi di 7-8 kg/alveare.

MELATA – Si stimano produzioni di circa 18-20 kg/alveare, anticipate rispetto al normale periodo, per cui è probabile non si tratti di melata di Metcalfa ma di secrezioni di altri afidi.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni sono state nulle.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni stimate sono di 10-15 kg/alveare.

LAZIO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	n.d
Tiglio	20 (P)
Castagno	20
Eucalipto	7-8
Melata	18-20
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	10-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

UMBRIA

ACACIA – Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 3 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni sono state nulle.

MILLEFIORI ESTIVO – Sono state registrate produzioni minime, di circa 6 kg/alveare.

UMBRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	3
Agrumi	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	n.d.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	6

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

ABRUZZO

ACACIA – Si stimano produzioni di circa 10 kg/alveare.

SULLA – Sono stati raccolti circa 10 kg/alveare.

CASTAGNO – È stato prodotto un po' di castagno solo in alcune zone al confine con il Lazio. Si stimano circa 10 kg/alveare.

GIRASOLE – Si stimano produzioni di 5-6 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le rese stimate sono di 15 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – A causa della siccità si sono registrate produzioni di circa 10 kg/alveare in media.

ABRUZZO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10
Melata	n.d
Millefiori primaverile	15
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

MOLISE

ACACIA – I raccolti sono stati insignificanti stimabili in 3 kg/alveare.

SULLA – A causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli le rese sono state basse, stimate in circa 13-15 kg/alveare.

CORIANDOLO – I raccolti si sono attestati sui 10-20 kg/alveare.

GIRASOLE – Le rese sono state di 12 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Sono stati prodotti 9-10 kg/alveare.

MOLISE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	3
Agrumi	r.n.v.
Coriandolo	10-20
Sulla	13-15
Girasole	12
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	9-10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

CAMPANIA

ACACIA – Si stimano produzioni di 8-10 kg/alveare.

AGRUMI – Nella zona di Salerno sono stati prodotti circa 10-15 kg/alveare ma si tratta di valori riferiti a piccole produzioni e non significativi a livello del mercato all'ingrosso.

SULLA – Sono state stimate produzioni di 10-12 kg/alveare.

CASTAGNO – Si stimano produzioni di 8-12 kg/alveare.

TIGLIO – Non ci sono state produzioni.

MELATA – Il miele di melata è stato prodotto, limitatamente alla provincia di Avellino, basso Benevento e zona Vesuvio, in discrete quantità di circa 20-25 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono state stimate rese di 5-6 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni di miele millefiori estivo sono state azzerate dalla prolungata siccità.

CAMPANIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	8-10
Agrumi	10-15
Sulla	10-12
Tiglio	0
Castagno	8-12
Coriandolo	r.n.v.
Eucalipto	20-25
Melata	5-6
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

BASILICATA

ACACIA – Si stimano produzioni di 7-10 kg/alveare.

AGRUMI – Sono state stimate produzioni di circa 25-30 kg/alveare

SULLA – Le produzioni sono state buone, di circa 30 kg/alveare.

CASTAGNO – A causa di una fioritura scarsa e di breve durata, le rese si sono attestate al di sotto della norma produttiva, stimate in 5-7 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni sono state insignificanti.

MILLEFIORI ESTIVO – Si è prodotto un millefiori scuro misto di rovo e melata, stimato in circa 10-15 kg/alveare.

BASILICATA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7-10
Agrumi	25-30
Sulla	30
Tiglio	r.n.v.
Castagno	5-7
Eucalipto	0
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	10-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

PUGLIA

AGRUMI – Le produzioni si sono fermate a circa 15-18 kg/alveare ma avrebbero potuto essere superiori se non fosse stato per i ripetuti avvelenamenti che in alcuni casi hanno costretto gli apicoltori a spostare le famiglie prima della fine della fioritura.

CILIEGIO – Si segnalano buone produzioni di 15-18 kg/alveare, a cui si sono dedicati anche apicoltori abruzzesi e lucani mediante il nomadismo degli alveari.

CORIANDOLO – In particolare nel Foggiano sono state rilevate ottime produzioni con valori racchiusi tra 20-25 kg/alveare, con picchi di 30 kg/alveare in alcuni areali limitati.

EUCALIPTO – I raccolti sono stati scarsissimi a causa delle gelate invernali e non hanno superato i 5 kg/alveare.

MELATA – In particolare nel Tarantino e nel Salentino, i raccolti sono stati di 8-10 kg/alveare.

TIMO – I raccolti sono stati scarsi e disomogenei, stimati in 5-10 kg/alveare. In certe zone le produzioni sono state impossibili a causa degli incendi che hanno devastato alcuni areali.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti si sono attestati sui 15 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni di miele millefiori estivo sono state molto basse, stimate in 5-7 kg/alveare o vicine allo zero. Solo in alcune aree del Tarantino e nel Salento sono state rilevate produzioni più elevate (10-15 kg/alveare) di millefiori estivo scuro misto a melata.

PUGLIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Agrumi	15-18
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Ciliegio	15-18
Coriandolo	20-25
Eucalipto	5
Melata	8-10
Timo	5-10
Millefiori primaverile	15
Millefiori estivo	5-7

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CALABRIA

ACACIA – Limitatamente al vibonese, probabilmente l'unica zona d'Italia dove sono stati prodotti quantitativi apprezzabili di acacia, sono stati stimati raccolti di 30-35 kg/alveare.

AGRUMI – Sono state registrate buone produzioni di circa 30-40 kg/alveare.

SULLA – Sono state stimate produzioni di 10 kg/alveare.

CASTAGNO – Produzioni discrete di 10-12 kg/alveare.

EUCALIPTO – Le produzioni settembrine, limitate alla fascia ionica reggina, hanno fatto registrare rese medie di 10 kg/alveare. Nella zona del crotonese invece le produzioni sono state nulle.

MELATA – Le produzioni sono state di circa 15 kg/alveare.

CALABRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia*	30-35
Agrumi	30-40
Sulla	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10-12
Eucalipto	10
Melata	15
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

* limitatamente al vibonese

SICILIA

AGRUMI – Le medie sono state buone, stimate in circa 30 kg/alveare, ma i raccolti sono stati resi difficili dalla forte tendenza alla sciamatura.

SULLA – Nella provincia di Palermo si è avuto un buon inizio della fioritura ma rese scarse, intorno ai 15 kg/alveare, per via di sfalci anticipati. Anche nelle altre aree produttive sono state stimate rese medie di 15 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti sono stati scarsi e nel complesso non hanno superato i 5 kg/alveare.

CARDO – Le produzioni sono state minime, stimate in circa 3 kg/alveare.

EUCALIPTO – Le produzioni sono state molto basse, al massimo di 2-3 kg/alveare, e viste le premesse molti apicoltori non hanno portato le api a bottinare. Inoltre, incendi dolosi hanno distrutto interi boschi di eucalipto danneggiando o distruggendo gli apiari ivi collocati.

MELATA – Le produzioni sono state minime, di circa 4 kg/alveare.

TIMO – Le produzioni sono state di 3-4 kg/alveare a causa della siccità.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le rese sono state di circa 10 kg/alveare nella Sicilia occidentale, 25 kg/alveare nella Sicilia orientale.

SICILIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	30
Sulla	15
Tiglio	r.n.v.
Castagno	5
Eucalipto	2-3
Cardo	3
Melata	4
Timo	3-4
Millefiori primaverile	17
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

SARDEGNA

AGRUMI – Le produzioni, ostacolate dalla forte siccità si sono attestate sui 5 kg/alveare e sono stati raggiunti picchi di 18 kg/alveare solamente in zone in cui gli agrumeti sono stati irrigati.

SULLA – Nelle zone di produzione del Medio Campidano e Marmilla, il raccolto è stata praticamente nullo a causa del perdurare della siccità.

CARDO – Malgrado la siccità, il raccolto si è attestato nelle parte centrale e meridionale della regione su valori medi simili a quelli dello scorso anno di 7-10 kg/alveare. Nella parte settentrionale invece i raccolti sono stati azzerati causa della scarsa piovosità.

ASFODELO – I raccolti si sono attestati intorno ai 15 kg/alveare nelle aree settentrionali e centrali e 10 kg/alveare nelle aree meridionali, a causa della maggiore siccità in cui versano tali zone.

CORBEZZOLO – La produzione è stata peggiore rispetto all'anno scorso, ovunque sotto i 5 kg/alveare, in alcune zone nulla.

EUCALIPTO – Le produzioni sono state variabili in relazione all'area, con raccolti che non hanno superato i 5 kg/alveare nella parte settentrionale dell'Isola, medie comprese tra 15 e 18 kg/alveare nella parte centrale e valori di 12-15 kg/alveare nella parte meridionale.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni sono state limitate, raggiungendo al massimo 12-15 kg/alveare.

SARDEGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	5-18
Sulla	0
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Cardo	7-10
Asfodelo	10-15
Corbezzolo	0-5
Eucalipto	5-15
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	12-15
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

Conclusioni andamento produttivo

La produzione per l'anno 2017 è stata molto scarsa. I raccolti di miele di acacia, il monoflora di punta dell'apicoltura italiana, sono stati disastrosi in tutte le principali aree di produzione con perdite stimate dell'80% rispetto alla norma. Scarsi in tutta la penisola anche i raccolti degli altri mieli primaverili. Il miele di castagno, nelle aree vocate, ha fatto registrare produzioni discrete anche se molto disomogenee. Rispetto alle peggiori annate dovute al Cinipide si registra una ripresa produttiva, non sempre in linea con la produzione attesa. Discrete le produzioni per il tiglio di montagna, mentre in collina e in pianura si è prodotto molto poco di questo monoflora che è andato per lo più a comporre i millefiori estivi assieme ad altri nettari (ailanto, rovo, castagno, melata). La sulla è andata discretamente al Sud mentre al Centro le produzioni sono state praticamente azzerate dalla siccità.

Tra i principali monoflora, solo il miele di agrumi è andato bene con produzioni che sono state in linea con la norma produttiva o poco al di sotto, ad eccezione della Sardegna dove si sono ottenuti buoni risultati solo in agrumeti irrigati.

Il prolungarsi della grave siccità ha inciso negativamente sui raccolti estivi in gran parte della penisola, per cui sono state scarse o addirittura nulle le produzioni di eucalipto, di melata e dei millefiori estivi.

Solo nelle zone di alta montagna delle alpi, mieli estivi quali il rododendro e il millefiori di alta montagna hanno fatto registrare buone rese. Si tratta comunque di produzioni minori su un numero limitato di alveari.

Anche le produzioni autunnali rispecchiano l'annata difficile, in particolare per il corbezzolo, una produzione di pregio che in Sardegna ha fatto registrare rese molto basse.

Le piogge e le miti temperature autunnali hanno favorito la ripresa delle famiglie indebolite dalla siccità estrema e contribuito in parte a ricostituire le scorte ma la mancanza di una adeguata disponibilità di nettare per gran parte della stagione, ha costretto gli apicoltori in molte regioni ad intervenire con della nutrizione di supporto sia per sostenere le famiglie che per prepararle ad un adeguato invernamento.

Il calcolo della produzione 2017

Per ottenere una stima della produzione 2017 sono stati utilizzati i dati dell'anagrafe apistica elaborati da Unaapi, rilevando dapprima il dato complessivo degli alveari registrato fino a marzo 2017, per un totale di circa un milione di alveari.

Abbiamo quindi provveduto a depurare questo dato ipotizzando che il 10% degli alveari censiti non siano produttivi per una serie di cause.

Il dato degli alveari registrati per regione è stato poi distinto tra quanti producono per "autoconsumo" e quanti sono gestiti da apicoltori con partita IVA, che producono per la commercializzazione.

La distinzione è stata fatta poiché la produttività media rilevata per le due categorie di operatori è sensibilmente differente.

Abbiamo quindi adottato una seconda diversificazione riguardo l'entità degli alveari nomadisti presenti per regione durante la campagna apistica 2017, la produttività degli alveari condotti con questa pratica è infatti generalmente superiore a quella degli alveari stanziali.

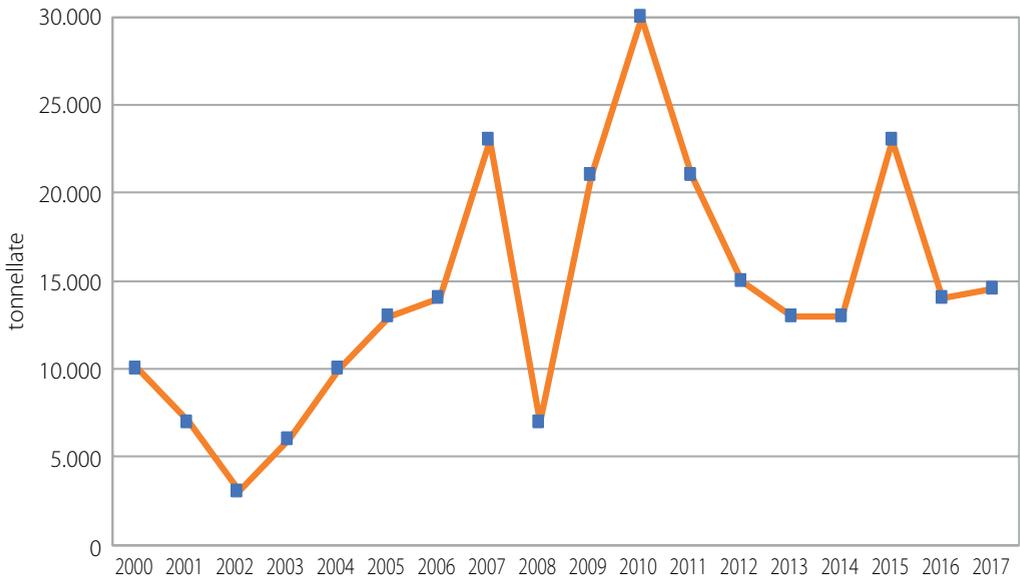
Al numero degli alveari così classificati sono quindi stati applicati i dati produttivi medi per regione, per i principali mieli prodotti, rilevati nel corso dell'anno dalla rete di rilevazione dell'Osservatorio, applicando correttivi per le categorie summenzionate.

Per poter confrontare le rese produttive stimate con dati veri di produzione e dunque al fine di ottenere una stima sempre più aderente alla realtà, l'Osservatorio si è avvalso della disponibilità di Conapi Soc. Coop. Agricola a mettere a disposizione i propri dati cumulativi e a permettere quindi un confronto tra dati stimati e quelli registrati dai soci conferitori della cooperativa.

L'elaborazione così condotta ha portato ad una stima della produzione italiana di miele per l'annata apistica 2017 quantificabile in circa 15.300 tonnellate se rapportata al numero complessivo di alveari censiti e in circa 13.800 tonnellate se rapportata al numero di alveari in produzione.

I due valori possono evidenziare un range accettabile nel quale collocare la produzione 2017, con un'attendibilità maggiore per il valore più alto della forbice considerato che l'efficacia della anagrafe apistica nazionale non è esente da dubbi di sottostima piuttosto considerevoli.

Andamento produzione nazionale miele



Anno	Tonnellate
2000	10.000
2001	7.000
2002	3.000
2003	6.000
2004	10.000
2005	13.000
2006	14.000
2007	23.000
2008	7.000
2009	21.000
2010	30.000
2011	21.000
2012	15.000
2013	13.000
2014	13.000
2015	23.000
2016	14.000
2017	14.500

Il mercato

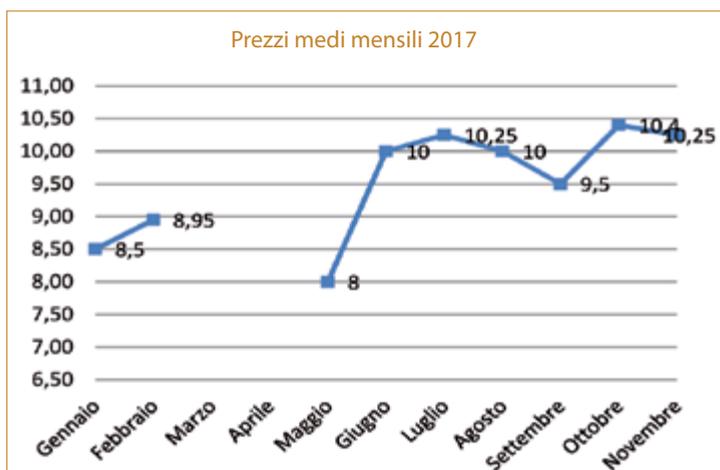


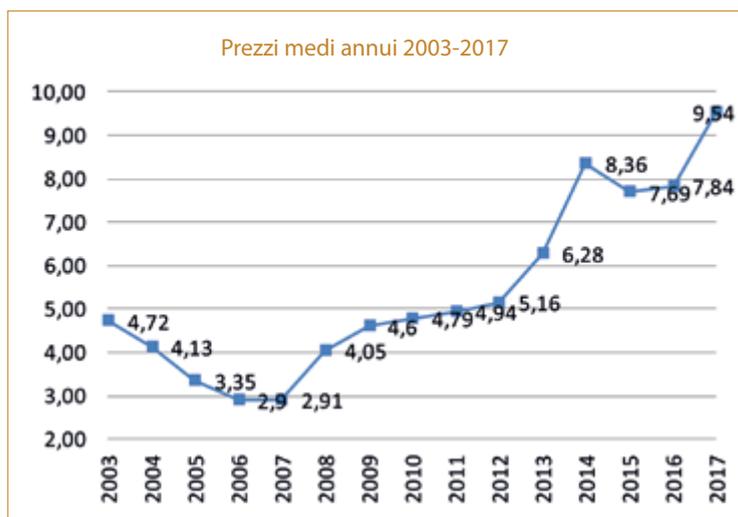
Il mercato

Il mercato è stato poco attivo nei primi otto mesi dell'anno a causa delle insufficienti produzioni del 2016. Da gennaio ad aprile sono state registrate pochissime transazioni e solo verso maggio sono comparse lentamente le prime quotazioni relative a scambi tra apicoltori o di piccole partite. A partire da settembre hanno avuto luogo le principali compravendite all'ingrosso ma a causa del pessimo andamento produttivo del 2017 e del conseguente rapido esaurimento del miele nei magazzini, sono pervenute poche transazioni di rilievo che non sempre hanno consentito di rilevare un numero adeguato di quotazioni per tutte le regioni. A dicembre il mercato era sostanzialmente fermo. Si riportano per le principali tipologie di miele i prezzi medi rilevati dal mese di gennaio al mese di novembre e i prezzi medi annui dal 2003 al 2017.

ACACIA

A partire dal mese di maggio, a causa della scarsa produzione, l'andamento del prezzo del miele di acacia mostra una decisa impennata a partire da valori già elevati.

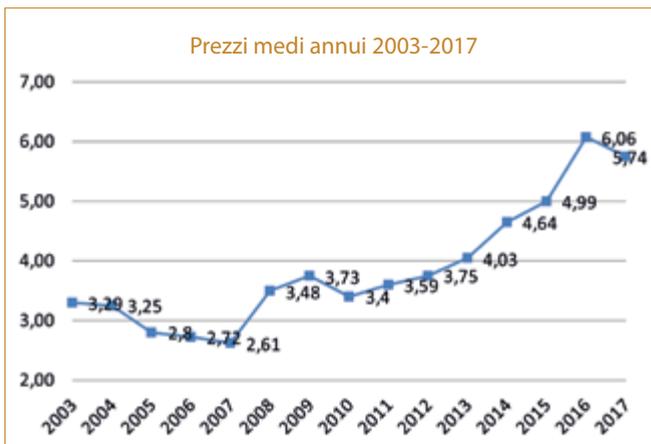




Osservando il grafico si può dedurre che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2016 si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. Nel 2017 il prezzo ha subito un ulteriore notevole incremento.

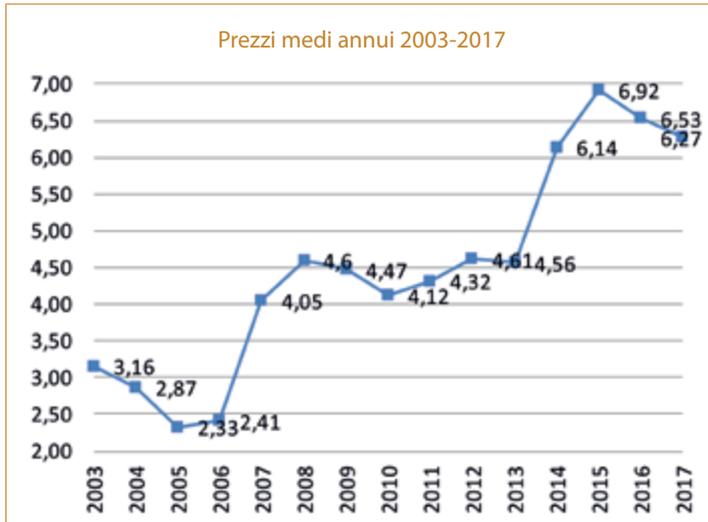
AGRUMI

Le prime transazioni sono comparse nel mese di maggio con un trend in rialzo fino al mese di luglio seguito da una leggera flessione e una stabilizzazione dei prezzi negli ultimi mesi. Analizzando il grafico dei prezzi annuali si può notare come il prezzo del miele di agrumi si sia abbassato rispetto al 2016, a sottolineare le migliori rese produttive del 2017.



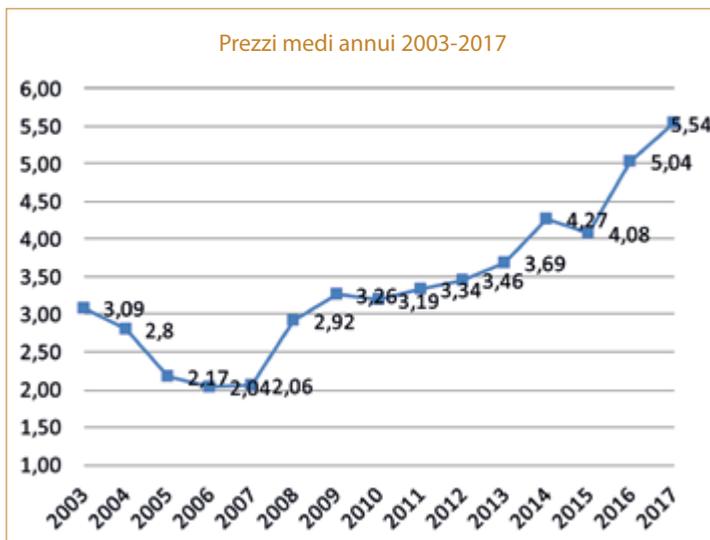
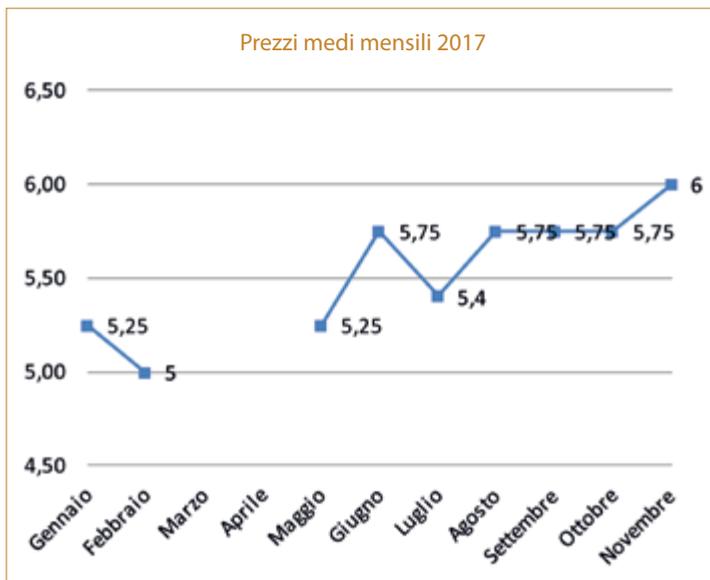
CASTAGNO

I prezzi dei primi mesi dell'anno si riferiscono a lotti di castagno del 2016. I primi scambi significativi di lotti del 2017 sono stati rilevati a partire dal mese di luglio. Rispetto al 2016 il prezzo medio annuale si è leggermente abbassato sottolineando le produzioni discrete del 2017.



MILLEFIORI

I prezzi dei primi mesi dell'anno si riferiscono a lotti di millefiori del 2016. I primi scambi relativi a lotti del 2017 sono stati rilevati a partire dal mese di maggio. Comparando le quotazioni medie annuali registrate a partire dal 2003, si nota che dal 2007, anno in cui è stato registrato il prezzo minore nell'intervallo preso in considerazione, la quotazione ha mostrato un andamento costantemente in crescita.



SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine si è dimostrato molto attivo con una domanda che supera di gran lunga l'offerta. I prezzi degli sciami si sono mantenuti in linea o lievemente più elevati rispetto al 2016. Le quotazioni delle regine si sono mantenute in linea con l'anno scorso.

Prezzi quadrimestre marzo-giugno: sciami e regine (razza ligustica) da apicoltura convenzionale.

Regione di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	100,00	130,00	13,00	15,00
Nord-Est	90,00	120,00	13,00	15,00
Centro	100,00	110,00	12,00	15,00
Sud	85,00	110,00	12,00	15,00
Isole	90,00	120,00	14,00	15,0

NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa. Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa. Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Produzione e mercato mondiale del miele



Premessa

Nella presente sezione del report vengono proposti dati e informazioni di diversa provenienza sulla produzione mondiale di miele, sul numero di alveari, sul numero di apicoltori e sugli scambi nei diversi ambiti: Italia, Europa, mondo.

Anche se i dati non sono sempre aggiornati e, in qualche caso i valori non sembrano privi di errori, abbiamo deciso di pubblicarli in quanto comunque utili per comprendere i fenomeni che riguardano il settore.

Le fonti sono: Unione Europea, Istat e Ismea.

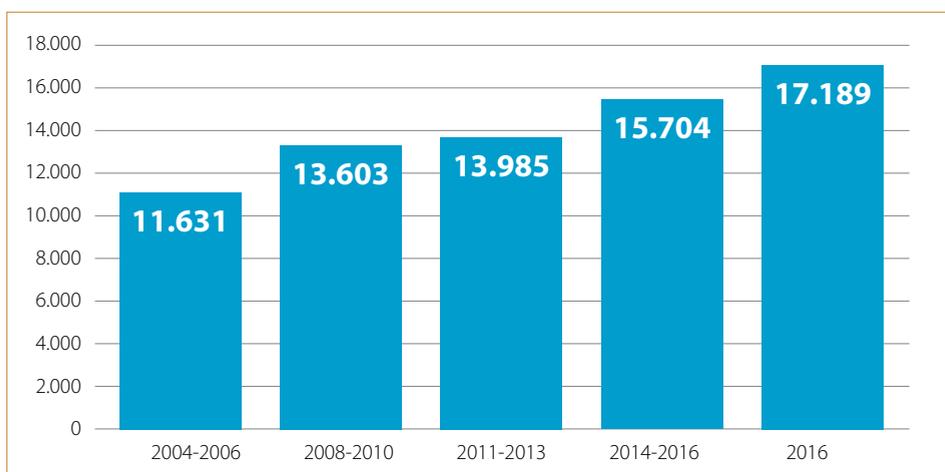
Le elaborazioni sono a cura dell'Osservatorio Nazionale Miele.

Numero di alveari nei paesi europei



	2003	2004-2006	2008-2010	2011-2013	2014-2016	2016	
ES	2 398	2 465	2 321	2 459	2 459	2 834	+15.2%
RO			975	1 280	1 550	2 472	+59.9%
PL		949	1 092	1 123	1 281	1 505	+17.5%
IT	1 100	1 100	1 157	1 128	1 317	1 356	+3.0%
FR	1 297	1 150	1 361	1 339	1 636	1 322	-19.2%
EL	1 380	1 388	1 468	1 502	1 584	1 248	-21.2%
HU		873	900	900	1 089	1 184	+8.8%
DE	900	893	751	712	711	807	+13.5%
BG		-	672	617	526	754	+43.4%
PT	633	590	555	563	567	700	+23.5%
CZ		478	526	498	541	671	+24.1%
HR	-	-	-	-	402	406	+1.0%
AT	344	327	311	368	376	354	-6.0%
SK		192	246	236	255	292	+14.6%
UK	274	274	274	274	274	223	-18.6%
LT		84	85	118	145	186	+28.4%
SI		143	171	143	167	181	+8.7%
SE	145	145	150	150	150	154	+2.7%
DK	155	160	170	170	150	115	-33.3%
LV		54	62	64	84	97	+15.4%
NL	80	80	80	80	80	79	-1.3%
BE	100	111	110	112	108	65	-39.8%
FI	42	47	56	46	50	64	+28.0%
EE		51	33	25	41	44	+7.4%
CY		46	44	44	45	43	-4.0%
IE	20	20	22	24	16	21	+36.2%
LU	10	11	9	8	8	6	-27.4%
MT		2	2	3	3	4	+22.1%
EU 15/25/27/28	8 877	11 631	13 603	13 985	15 704	17 189	+9.5%

Numero di alveari nei paesi europei (in migliaia)

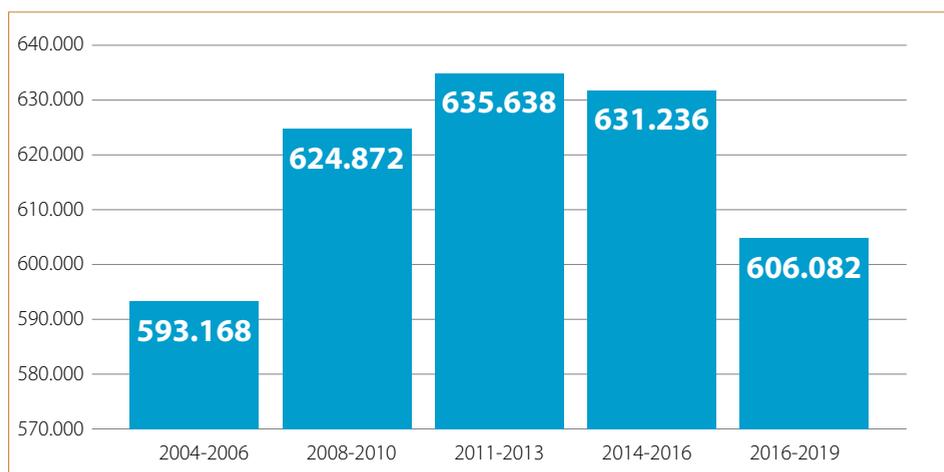


Numero di apicoltori nei paesi europei

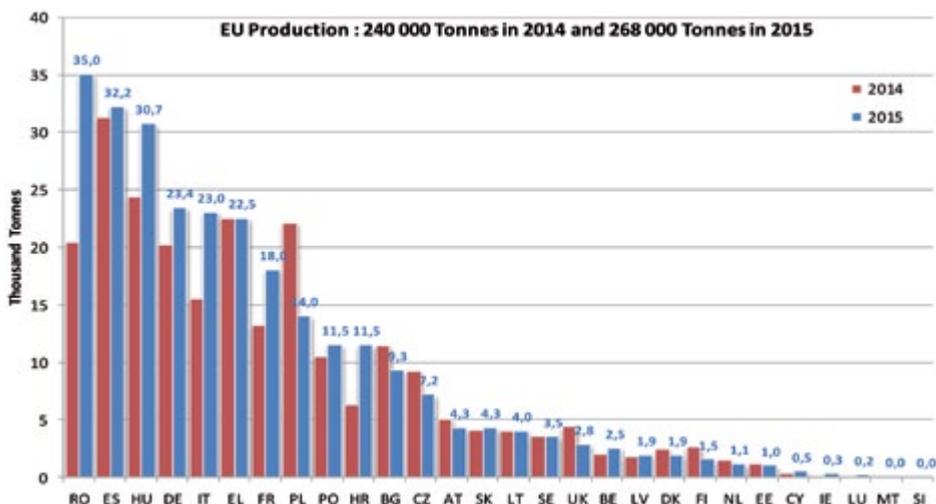


	2003	2004-2006	2008-2010	2011-2013	2014-2016	2017-2019
DE	103 600	103 600	103 600	103 600 *	98 297	116 000
PL		42 800	39 410	44 999	51 778	62 575
IT	75 000	50 000	70 000	70 000	50 000	50 000
CZ		49 734	48 678	46 033	48 132	49 486
FR	100 000	100 000	69 600	73 500	75 000	41 560
UK	43 600	43 600	43 900	43 900	43 900	37 888
AT	25 027	24 421	23 000	24 451	25 099	25 277
EL	22 000	19 560	19 814	19 392	21 031	24 582
ES	27 420	24 606	23 265	23 816	23 473	23 816
RO			36 800	40 000 *	43 200	22 930
HU		15 302	16 000	16 000	20 410	21 565
BG			29 097 *	29 097	19 179	17 969
SK		18 123	14 339	14 699	16 338	17 171
SE	14 000	14 000	15 000	15 000	12 000	14 000
HR					8 953	12 526
PO	26 000	22 000	15 267	17 291	16 774	10 698
SI		7 955	7 620	8 838	9 638	10 145
BE	11 000	7 715	7 000	7 600	9 500	9 490
LT		11 000	10 923	13 000	10 132	8 536
DK	6 000	5 000	4 278	4 300	5 000	7 000
NL	10 000	10 000	10 000	8 000	8 000	7 000
EE		7 600	7 400	2 416	5 934	5 250
LV		8 300	3 300	3 700	3 346	3 282
FI	4 200	4 200	3 300	2 500	2 700	3 100
IE	2 300	2 200	2 200	2 388	2 326	3 000
CY		634	544	588	550	691
LU	650	650	369	348	331	337
MT		168	168	182	215	208
EU	470 797	593 168	624 872	635 638	631 236	606 082

Evoluzione del numero di apicoltori nei paesi europei



Produzione di miele nell'UE nel 2014 e nel 2015



Produzione mondiale di miele

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
China	254	260	295	298	300	338	357	407	407	409	448	462	463	474
EU	182	178	200	187	182	191	195	189	194	180	225	195	212	181
Turkey	60	75	70	74	82	94	74	61	82	81	94	89	95	104
USA	84	78	82	83	73	70	67	74	66	66	80	67	66	81
Iran	27	28	15	29	35	36	47	41	46	51	51	71	75	76
Russia	53	49	48	53	52	56	54	57	54	52	60	66	66	75
Ukraine	60	51	54	56	71	76	68	75	74	71	70	70	74	67
India	52	52	52	52	52	52	51	55	55	60	60	60	61	62
Mexico	59	59	57	57	51	56	55	60	56	56	58	59	57	61
Brazil	22	24	30	32	34	36	35	38	39	38	42	34	35	38
Canada	35	37	35	34	36	48	31	29	32	37	36	41	35	37
Tanzania	27	27	27	28	28	28	28	27	28	29	28	29	30	31
Angola	24	23	23	23	24	23	23	23	23	23	23	23	23	23
Republic of Korea	22	20	18	16	24	23	26	26	28	23	18	22	22	23
Uruguay	10	10	10	13	10	13	16	10	8	15	19	20	20	20
New Zealand	9	5	12	9	10	10	10	12	13	13	9	10	18	18
Viet Nam	7	11	13	11	14	17	16	10	12	12	12	12	13	14
Australia	19	18	16	17	17	18	18	18	16	15	10	12	14	13
Bulgaria	5	5	9	8	11	10	6	11	10	11	10	9	10	9
Uzbekistan	2	3	2	2	2	2	2	3	3	3	4	5	7	9
Thailand	4	4	4	4	5	4	8	8	8	8	8	8	8	9
Cuba	7	6	7	6	4	7	6	5	5	5	7	7	7	8
Others	195	231	228	236	271	284	250	237	228	230	257	291	265	99
Total	1 219	1 262	1 305	1 329	1 387	1 482	1 452	1 497	1 486	1 499	1 614	1 660	1 678	1 511

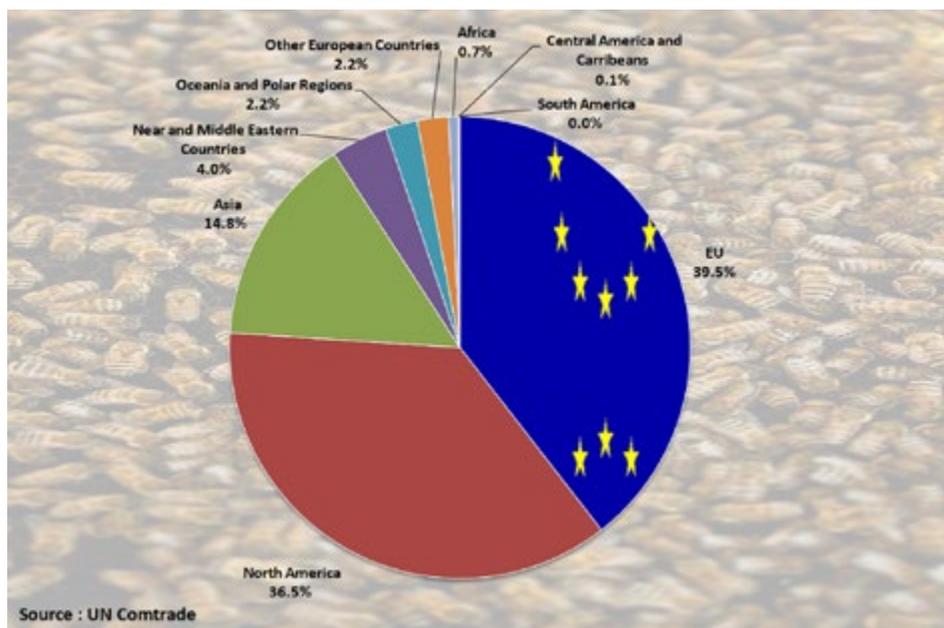
Fonte: FAO

Importazioni mondiali di miele

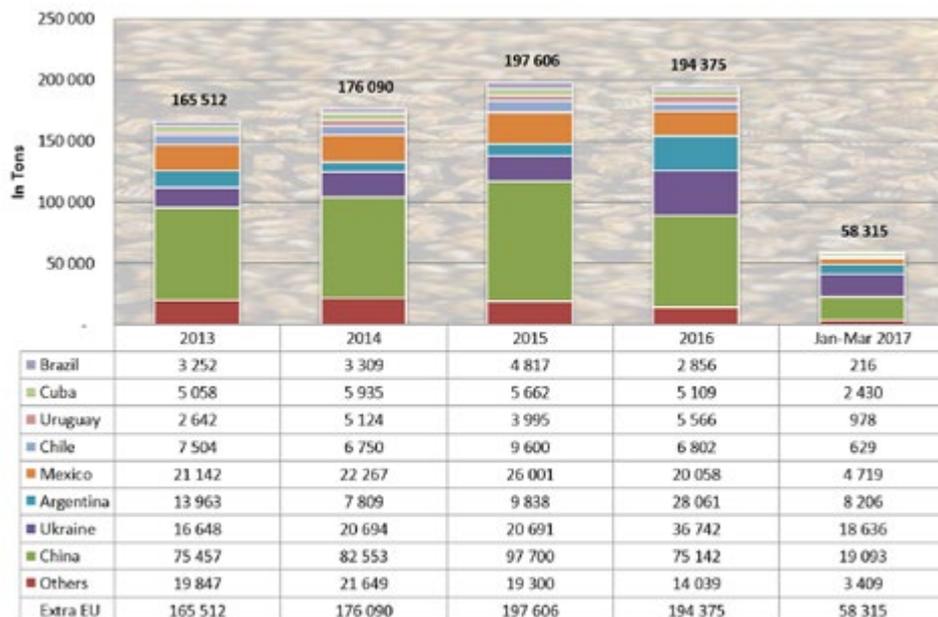
	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €										
European Union	141 357	238 749	136 425	262 926	148 227	304 291	147 101	305 402	149 340	310 537	165 512	337 667	178 090	377 332	197 545	498 027
North America	104 324	167 650	100 350	178 707	117 480	240 867	133 433	298 176	144 474	348 597	158 628	394 945	172 349	480 554	182 612	574 891
of which USA	100 570	157 807	95 473	163 548	114 127	230 017	130 494	288 200	141 016	334 671	153 065	375 583	163 945	438 269	173 203	545 318
Asia	62 588	89 341	69 711	109 378	81 425	148 756	84 955	148 690	64 831	178 611	68 036	199 310	77 627	232 105	79 183	306 825
of which Japan	41 682	57 915	38 919	62 543	39 950	75 617	40 584	84 529	36 823	82 022	39 030	87 545	37 670	90 474	36 222	106 032
China	1 950	3 166	2 420	3 817	2 189	7 210	2 468	9 271	3 368	20 368	4 657	32 326	5 791	44 119	6 521	67 363
Near and Middle Eastern Countries	22 975	52 973	16 934	42 169	17 577	52 724	18 833	52 683	25 208	75 949	28 078	85 614	34 610	114 180	31 499	104 194
Other European Countries	9 869	25 171	11 403	32 552	15 224	44 867	14 505	43 701	13 262	40 972	11 860	39 270	11 035	40 567	11 036	45 983
Africa	5 622	6 207	5 181	7 325	7 207	9 126	8 154	7 966	7 737	12 602	7 695	10 253	7 869	13 541	8 219	14 152
Oceania and Polar Regions	5 758	12 954	5 213	13 571	3 789	11 828	3 625	13 180	4 403	15 669	2 956	15 628	7 776	30 278	11 232	50 749
Central America and Caribbeans	754	1 420	665	1 410	785	1 798	765	1 655	780	1 831	527	1 378	837	2 136	782	2 503
South America	587	1 191	389	919	599	1 334	473	1 085	581	1 371	387	942	319	832	268	818
Total	353 734	595 655	346 272	648 956	392 293	813 621	391 645	872 547	410 596	984 241	444 580	1 085 003	488 543	1 271 553	529 336	1 598 140

Fonte: UN Comtrade

Importazioni mondiali: percentuali per aree nel 2015



Importazione del miele in Europa per paese di origine (t), 2013-2017 (gen-mar)



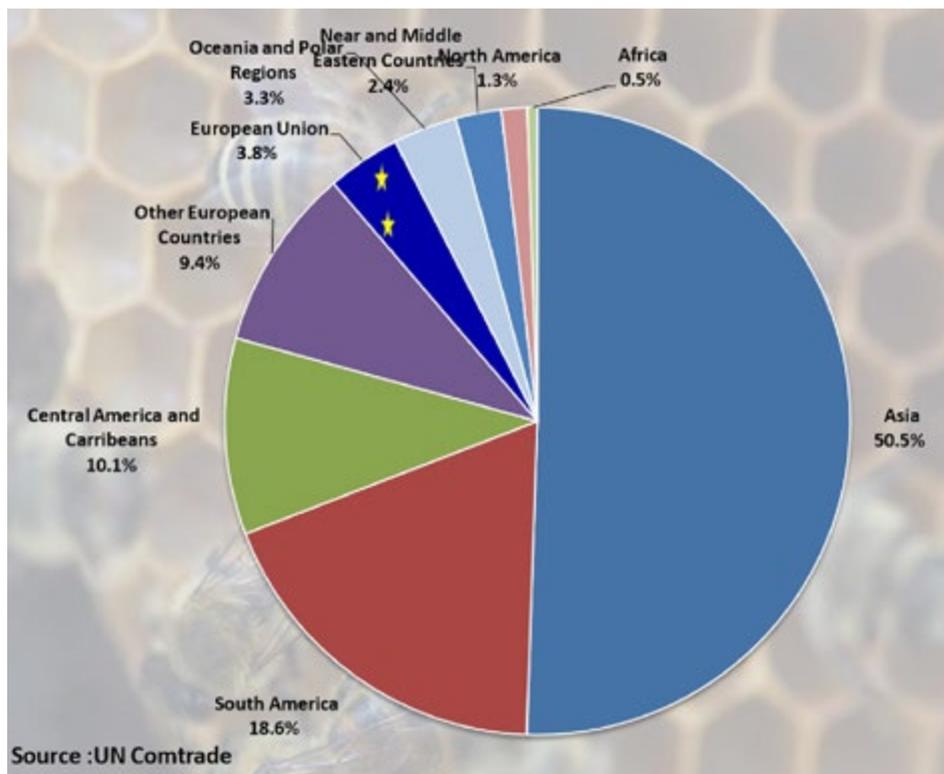
Esportazioni mondiali di miele

	2008		2009		2010		2011	
	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €
Asia	141 173	174 776	120 846	166 965	164 400	254 841	165 626	281 774
of which China	72	44	-	-	-	-	-	-
European Union	105 438	327 793	120 953	381 841	116 229	390 046	129 655	448 204
South America	106 873	190 369	100 130	195 209	92 561	211 326	116 897	262 842
Central America and Carribeans	32 453	61 193	30 573	64 976	30 980	73 271	31 482	74 190
Other European Countries	4 909	11 032	9 392	19 491	10 341	27 469	12 217	29 703
North America	41 344	57 515	16 931	41 265	26 143	61 473	15 959	43 600
of which Canada	41 344	57 515	16 931	41 265	26 143	61 473	15 959	43 600
USA	-	-	-	-	-	-	-	-
Oceania and Polar Regions	14 779	53 438	18 515	65 774	12 535	72 276	13 574	80 021
Near and Middle Eastern Countries	4 456	12 372	4 841	19 193	7 399	27 185	7 251	30 548
Africa	1 616	2 588	1 784	3 712	3 356	6 123	3 127	6 949
Total	453 041	891 078	423 966	958 426	463 943	1 124 011	495 788	1 257 831

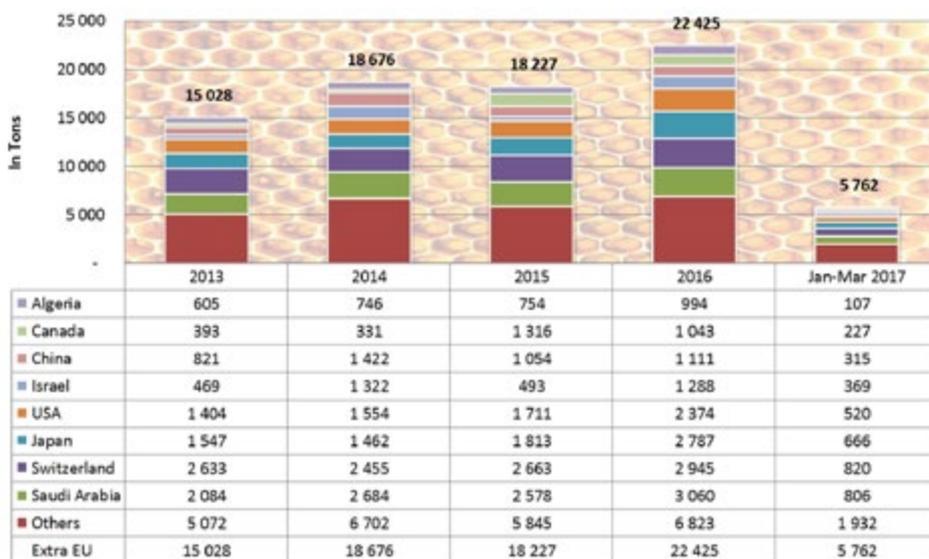
	2012		2013		2014		2015	
	Tons	1 000 €						
Asia	152 394	301 508	202 665	358 389	222 260	414 291	244 173	545 282
of which China	-	-	1	2	-	-	5	19
European Union	152 885	534 506	155 844	571 104	163 229	619 515	158 683	608 015
South America	111 322	251 152	101 897	250 716	97 541	277 709	89 860	293 387
Central America and Carribeans	37 370	90 180	40 207	98 590	45 349	125 022	48 947	161 536
Other European Countries	18 018	42 033	27 327	60 114	42 918	92 569	45 533	108 232
North America	24 097	73 126	18 469	60 845	15 563	50 829	6 458	21 335
of which Canada	24 097	73 126	18 469	60 845	15 563	50 829	6 458	21 335
USA	-	1	0	1	0	1	0	1
Oceania and Polar Regions	13 620	99 931	14 947	125 637	13 914	146 933	15 891	211 630
Near and Middle Eastern Countries	7 809	34 436	9 347	35 540	11 251	45 157	11 384	47 786
Africa	3 162	6 446	2 853	6 496	3 593	6 827	2 478	8 364
Total	520 677	1 433 318	573 557	1 567 429	615 619	1 778 853	623 407	2 005 569

Fonte: UN Comtrade

Esportazioni mondiali: percentuali per aree nel 2015

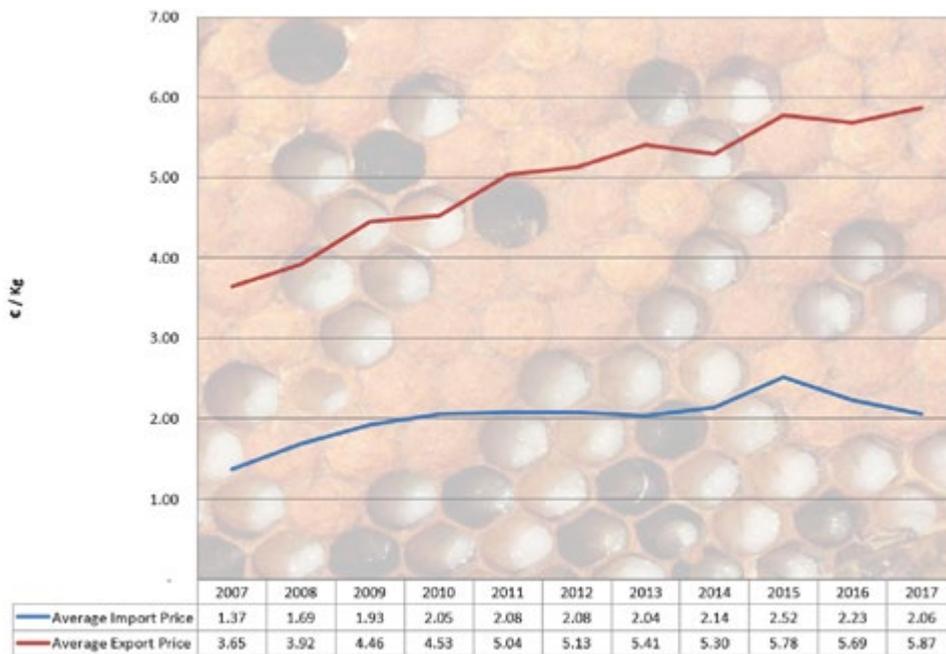


Esportazione del miele in Europa per paese di origine (t), 2013-2017 (gen-mar)



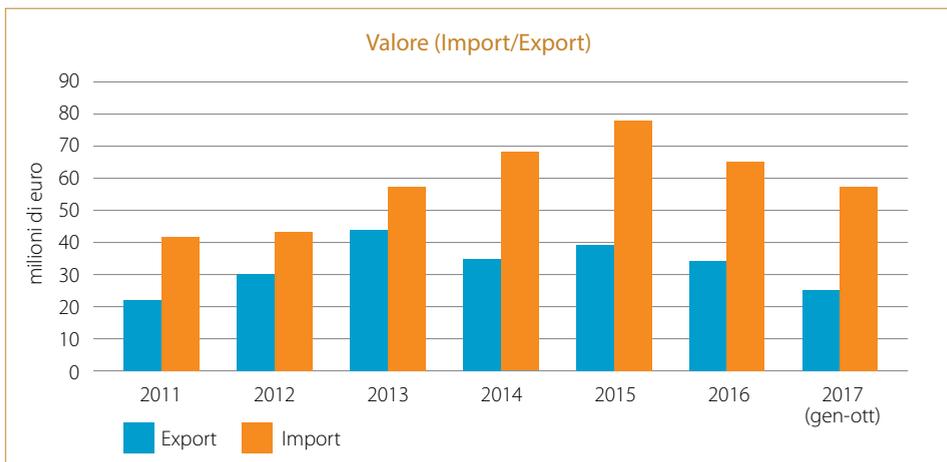
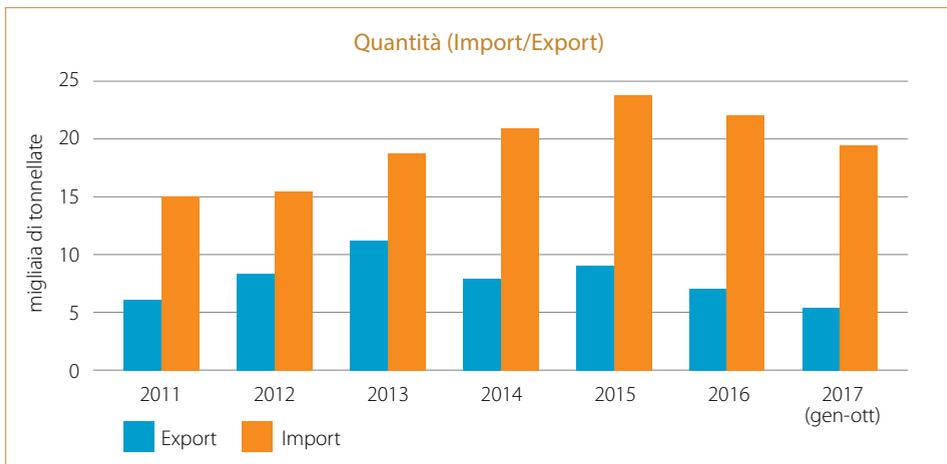
Source : Eurostat Comext

Prezzi medi di importazione ed esportazione (€/kg) 2007-2017



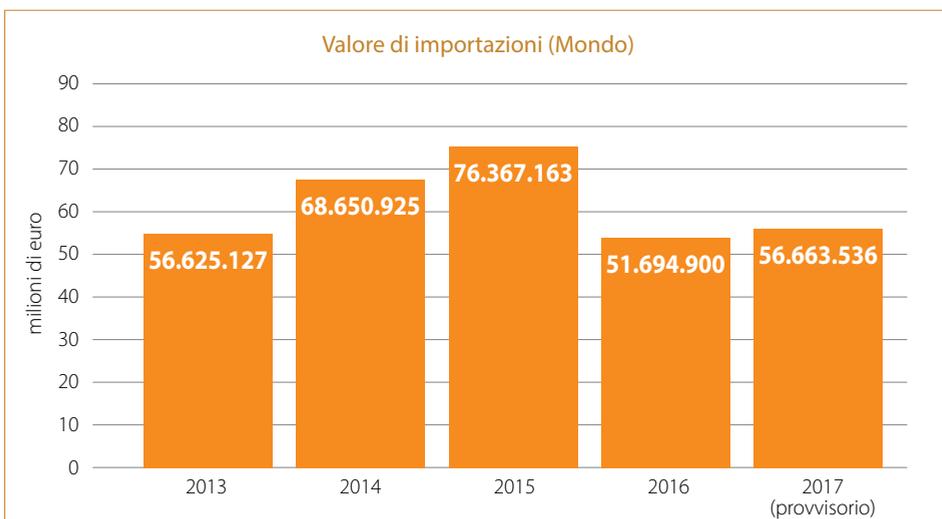
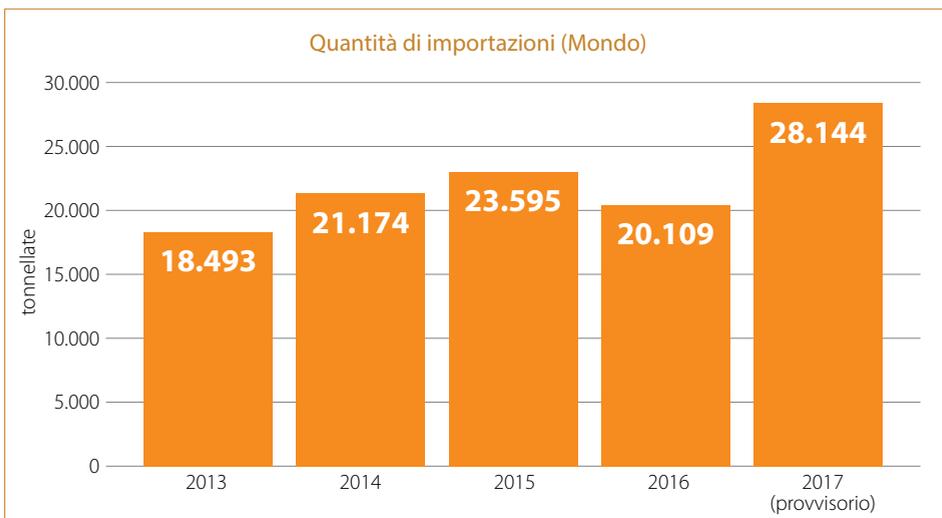
Source : Eurostat Comext

Import/Export di miele - Italia

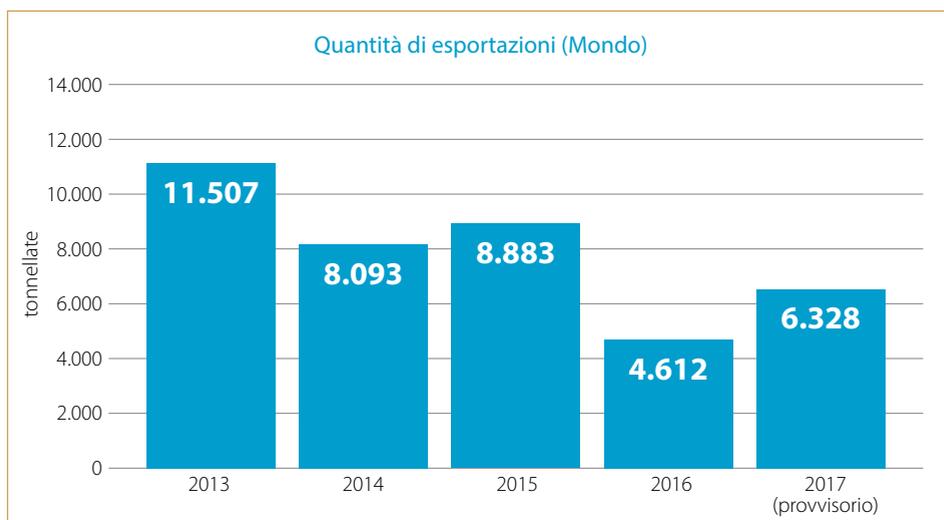


Elaborazioni Osservatorio Nazionale Miele su dati Istat

IMPORTAZIONI ITALIA-MONDO 2013-2017 (quantità e valore)



ESPORTAZIONI ITALIA-MONDO 2013-2017 (quantità e valore)



IMPORT miele 2014-2017 (provvisorio)
(ordine decrescente di valore dell'anno 2016)

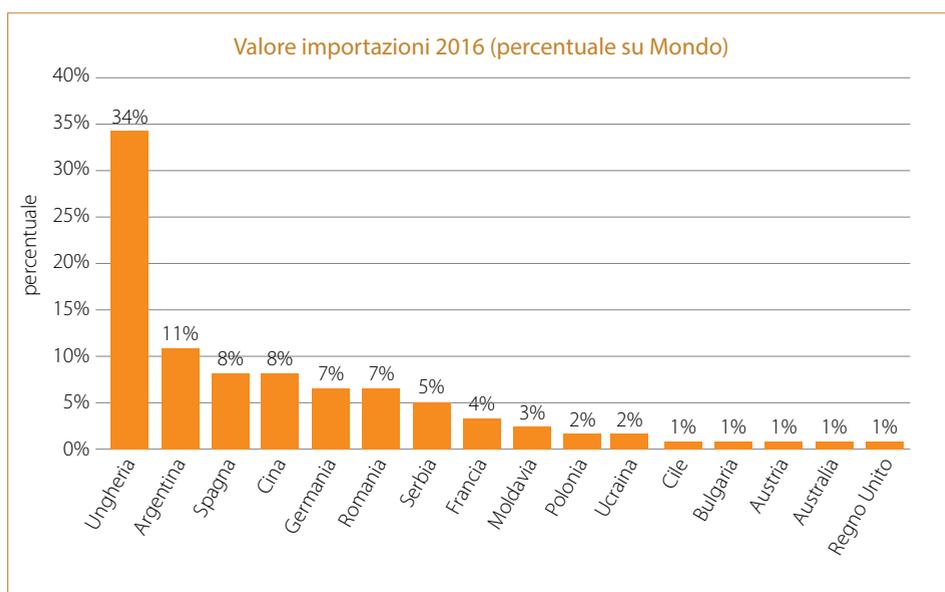
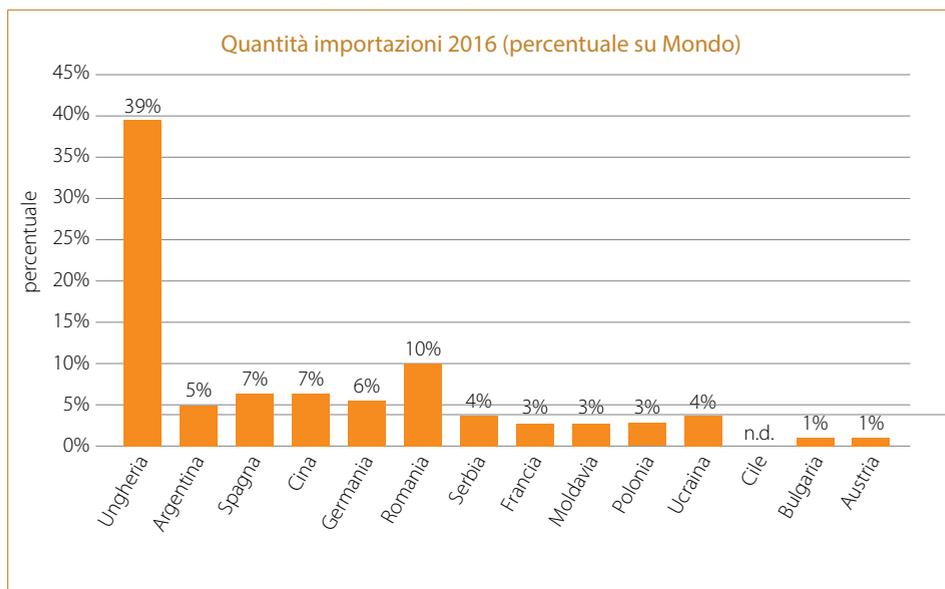
Paese partner	Unità	2014		2015		2016		2017 (provvisorio)	
		EUR	Quantità	EUR	Quantità	EUR	Quantità	EUR	Quantità
Mondo	T	68650925	21174	76367163	23595	51694900	20109	56663536	28114
Ungheria	T	29908655	7681	28664627	7380	17745739	7891	22204663	11178
Argentina	T	2828164	931	3477724	960	5706378	3765	3115392	1379
Spagna	T	4872491	1630	6328912	2330	4236132	960	4025708	1701
Cina	T	4086146	2664	7492074	4757	4122660	969	3790762	3654
Germania	T	4602469	1315	5192039	1127	3791357	695	3302650	482
Romania	T	6439596	1818	7844812	1955	3642610	1547	5907710	2214
Serbia	T	1492007	434	2536660	591	2447400	446	2219805	1092
Francia	T	1925287	401	1862277	355	1890380	423	1899002	1347
Moldavia	T	673114	236	1921406	601	1427511	213	1789510	630
Polonia	T	3200975	1272	2834084	1241	1280570	621	1866559	1230
Ucraina	T	1053105	492	215504	100	1217166	1967	2212545	2301
Cile	T	1387105	465	1426135	375	739873	nd	480504	nd
Bulgaria	T	1365537	473	1377399	432	737115	280	808837	766
Austria	T	838054	158	769141	251	587655	84	633128	111
Australia	T	341274	64	365239	46	375472	nd	168560	nd
Regno Unito	T	399267	89	299608	28	324698	17	444745	18
Messico	T	122904	41	222015	61	300599	nd	513252	nd
Guatemala	T	57746	20	221390	61	231113	9	237961	nd
Slovacchia	T	1173292	402	1661062	523	166694	nd	59047	nd
Serbia	T	154124	486	190635	445	159404	446	287180	1092
Croazia	T	258591	68	507775	123	98725	nd	96807	nd
El Salvador	T	119148	43	156528	43	78813	nd	nd	nd
Uruguay	T	399324	149	137077	41	43027	204	0	0
Paesi Bassi	T	33697	1	9639	2	4607	9	2631	4
Grecia	T	195721	63	27420	6	528	9	1627	3
Irlanda	T	113137	41	158385	66	447	nd	1381	nd
Belgio	T	315838	133	8601	1	264	0	2140	0
Danimarca	T	4890	1	5345	1	62	0	0	0
Slovenia	T	3249	0	2745	0	32	0	58	0
Brasile	T	61696	22	205199	62	0	0	174166	nd
Nuova Zelanda	T	53808	2	154375	13	0	0	17144	3

Fonte: Elaborazione su dati Istat (nd= dato non disponibile)

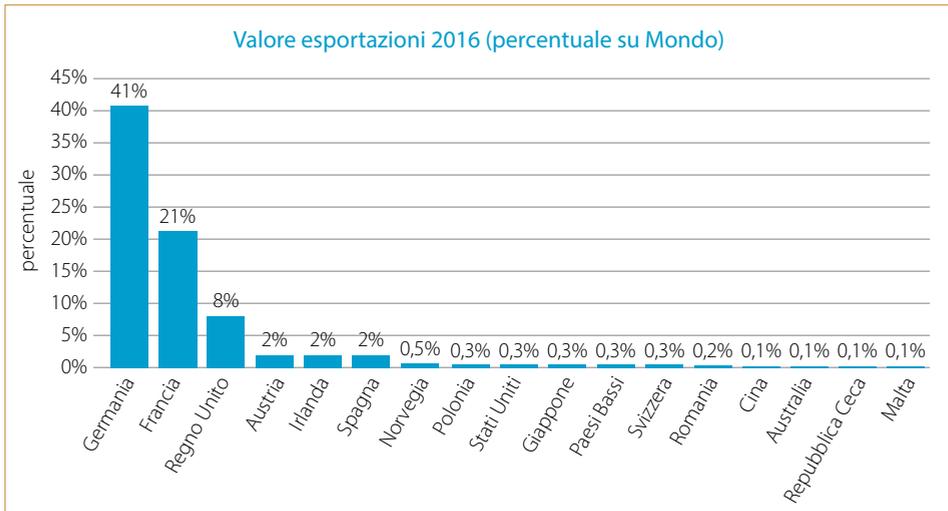
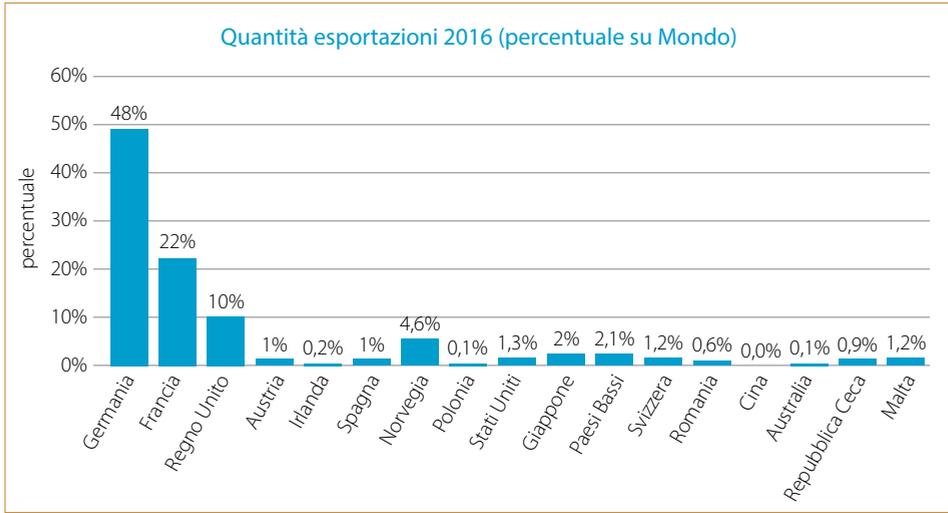
EXPORT miele 2014-2017 (provvisorio)
(ordine decrescente di valore dell'anno 2016)

Paese partner	Unità	2014		2015		2016		2017 (provvisorio)	
		EUR	Quantità	EUR	Quantità	EUR	Quantità	EUR	Quantità
Mondo	T	34938246	8093	39513741	8883	27806058	4612	24900278	6328
Germania	T	12196513	2995	14326052	3347	11262919	2214	10770922	2404
Francia	T	10248005	2317	11230494	2501	5709685	1005	5298722	1153
Regno Unito	T	1560639	303	2274168	605	2249118	461	1780937	579
Austria	T	468171	73	1008178	190	635229	45	686911	462
Irlanda	T	361996	155	675709	156	558386	8	353364	21
Spagna	T	842486	260	1148378	311	476717	31	619999	498
Norvegia	T	16547	2	26795	2	130908	214	29332	18
Polonia	T	131031	42	336506	128	89597	3	105904	4
Stati Uniti	T	1030866	109	1068431	97	87997	60	45450	31
Giappone	T	1024586	164	952958	131	85432	90	33360	35
Paesi Bassi	T	653474	105	825958	131	76578	98	74309	110
Svizzera	T	856759	154	903168	138	70328	57	28115	27
Romania	T	23101	4	73357	23	61629	27	46440	11
Cina	T	126034	14	179638	20	32663	0	27323	1
Australia	T	73288	16	20724	1	31676	6	26678	0
Repubblica Ceca	T	31801	5	30388	5	29962	40	19457	28
Malta	T	210662	40	309629	54	29227	53	35823	60
Hong Kong	T	125420	16	169149	18	25445	24	4388	1
Bahrain	T	12189	2	19304	4	23828	44	0	0
Belgio	T	446954	74	770514	165	20962	36	20434	35
Slovenia	T	466960	114	322229	66	18499	42	34104	86
Bulgaria	T	15304	2	9231	1	11840	0,16	17839	0,01
Ungheria	T	49080	12	25294	5	7568	11	47043	0,12
Azerbaigian	T	29703	5	21131	4	6840	13	0	0
Corea del Sud	T	5784	0	14746	1	5815	0	0	0
Croazia	T	11869	2	93181	14	5458	1	33156	14
Emirati Arabi Uniti	T	10583	1	16001	1	4155	6	31697	32
Grecia	T	59029	16	64529	16	3996	6	3211	7
Danimarca	T	77531	24	470591	201	3975	4	12669	10
Brasile	T	6810	1	11347	0	2639	nd	2380	nd
Svezia	T	36660	3	161844	43	2250	1	5783	4
Arabia Saudita	T	1496355	522	1240005	358	1645	1	2484	2

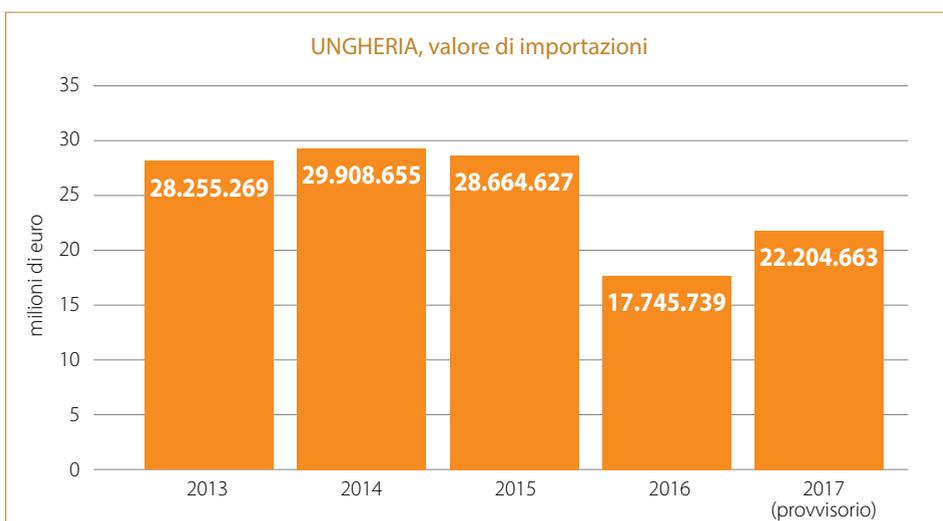
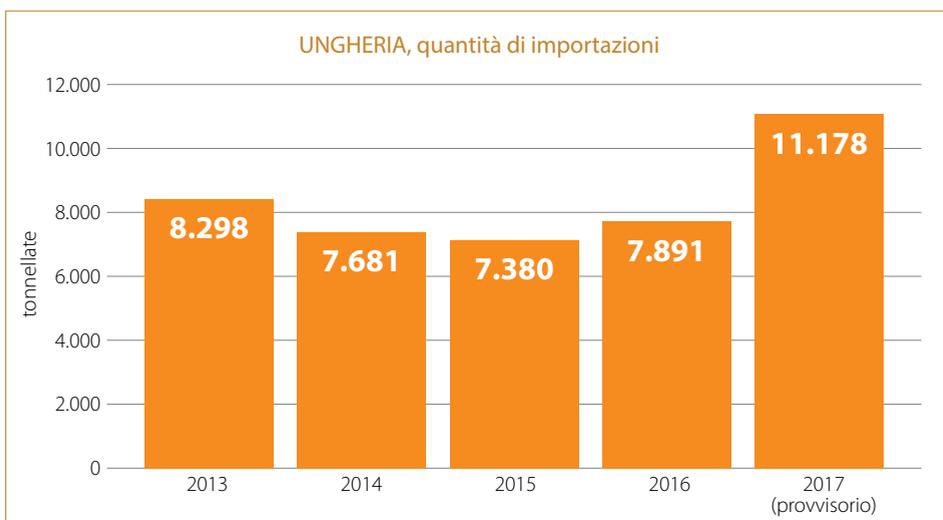
IMPORTAZIONI dai principali paesi, quantità e valore, anno 2016



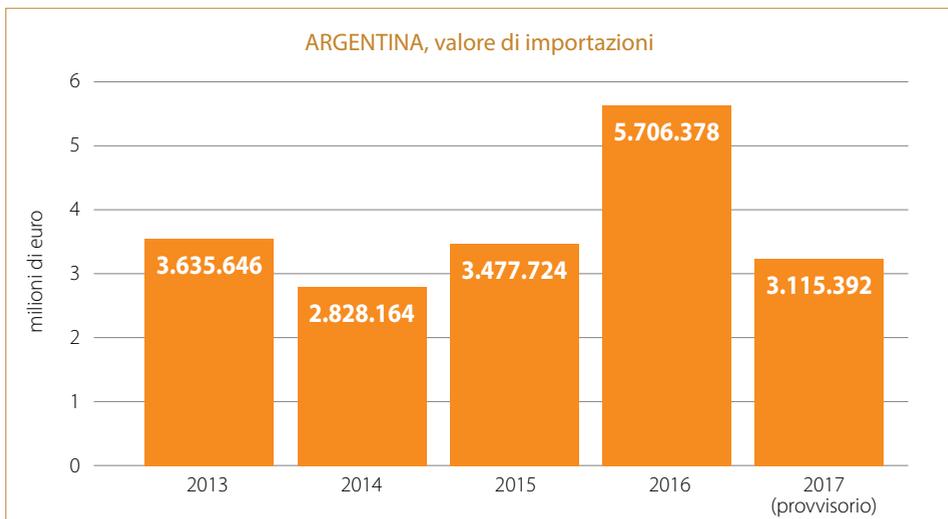
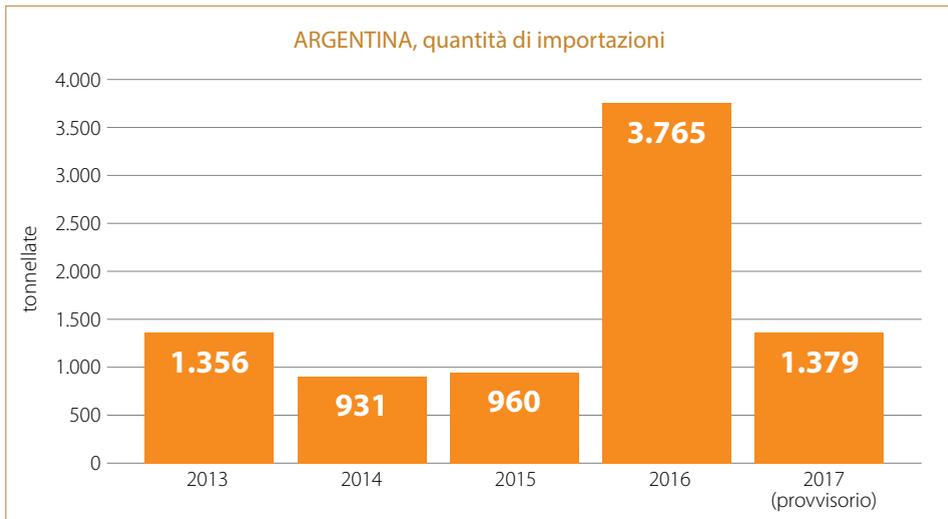
ESPORTAZIONI dai principali paesi, quantità e valore, anno 2016



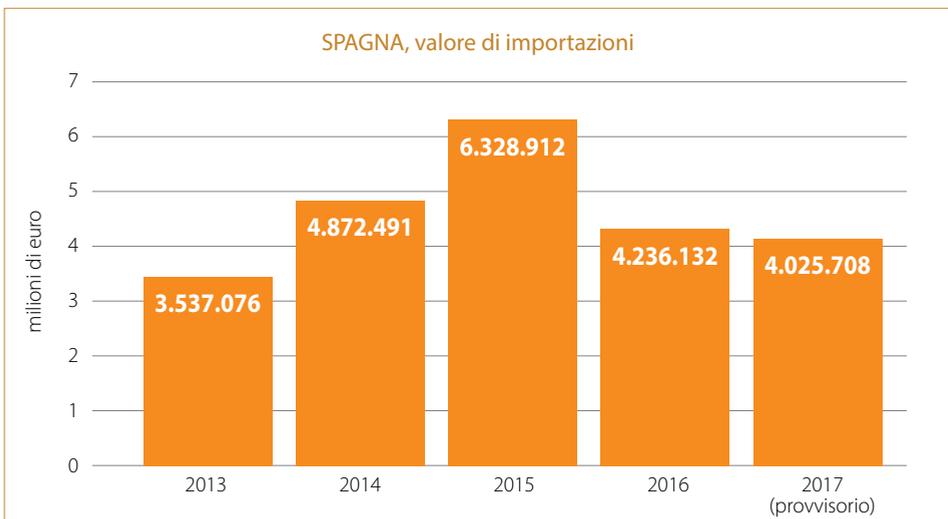
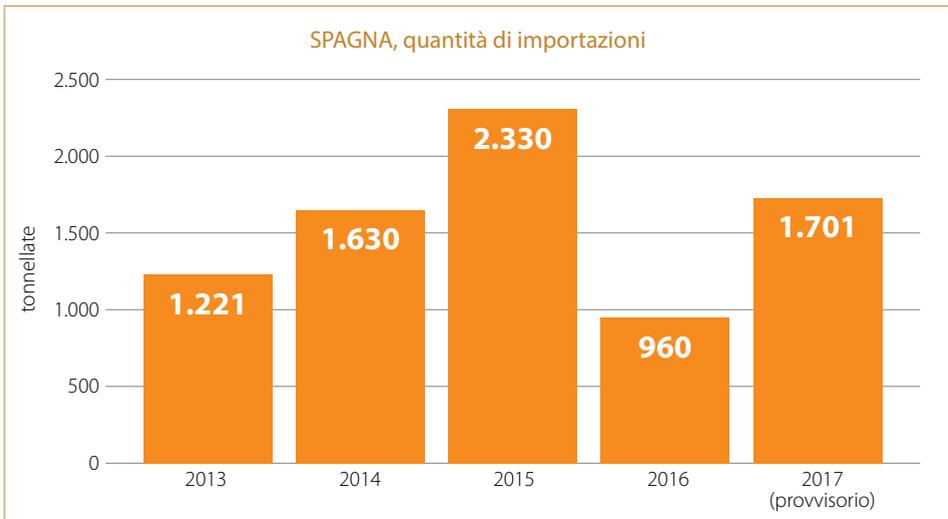
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



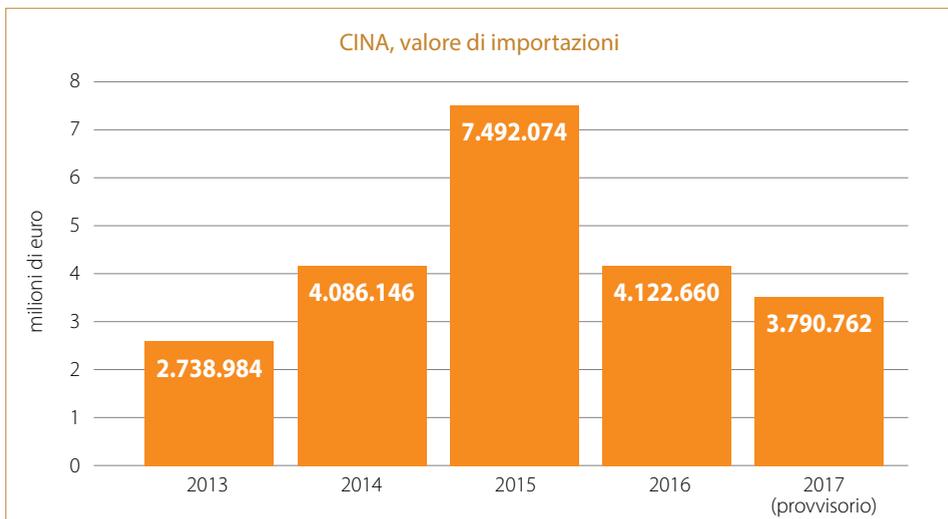
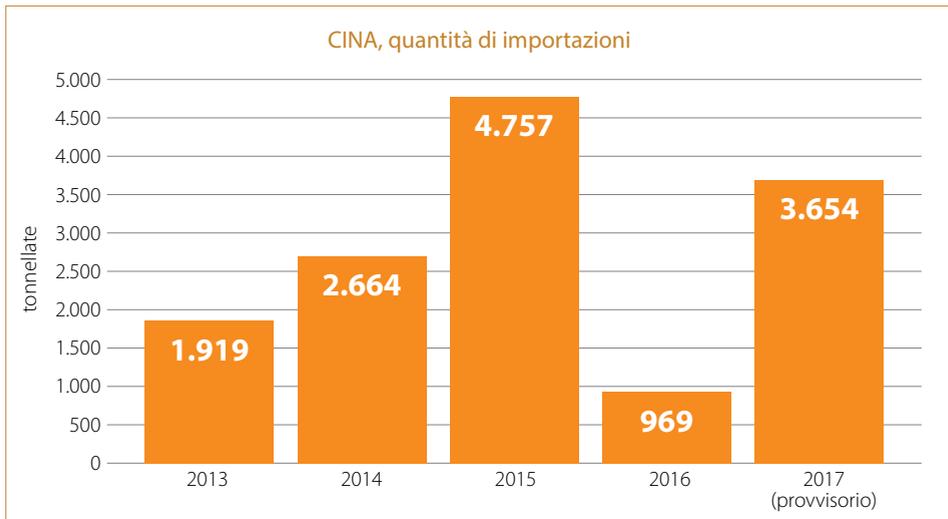
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



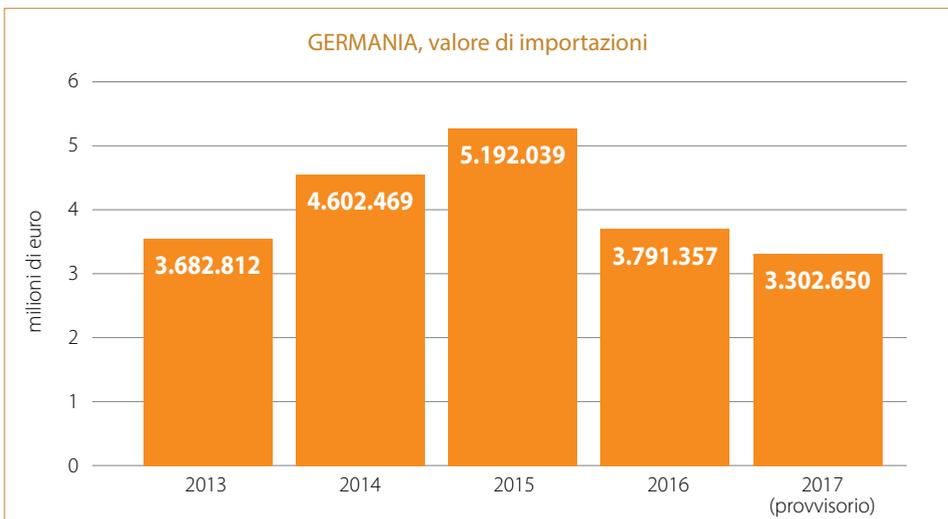
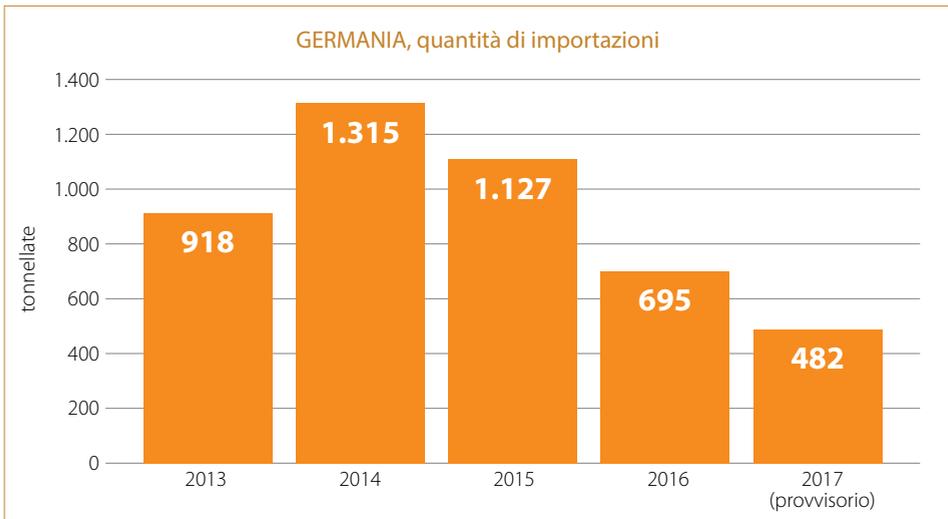
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



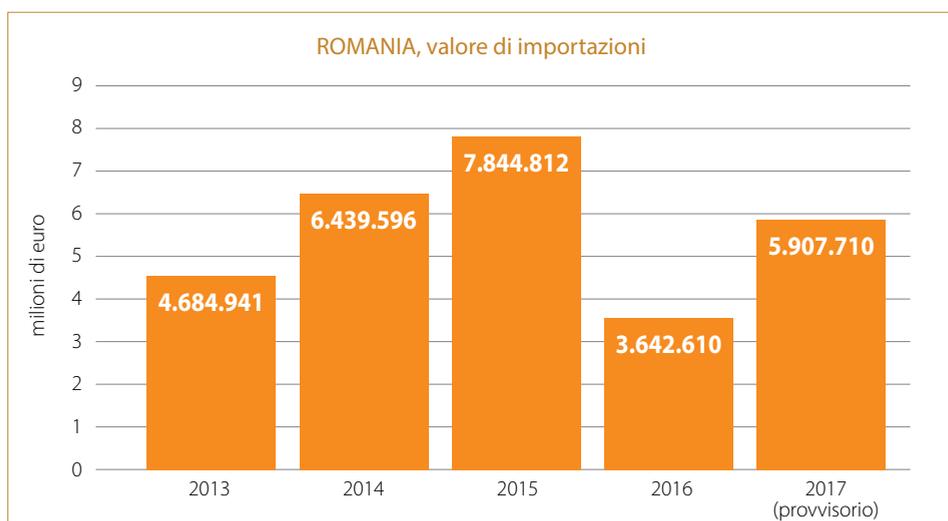
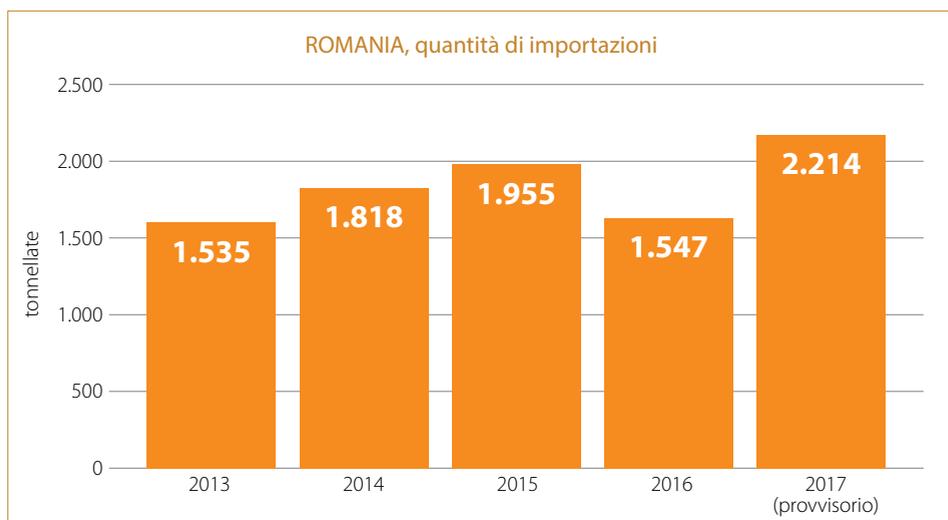
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



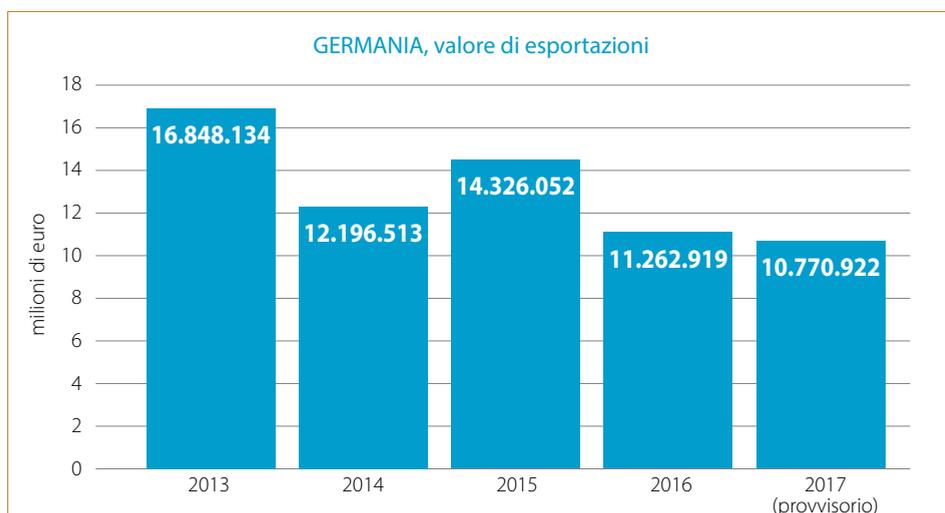
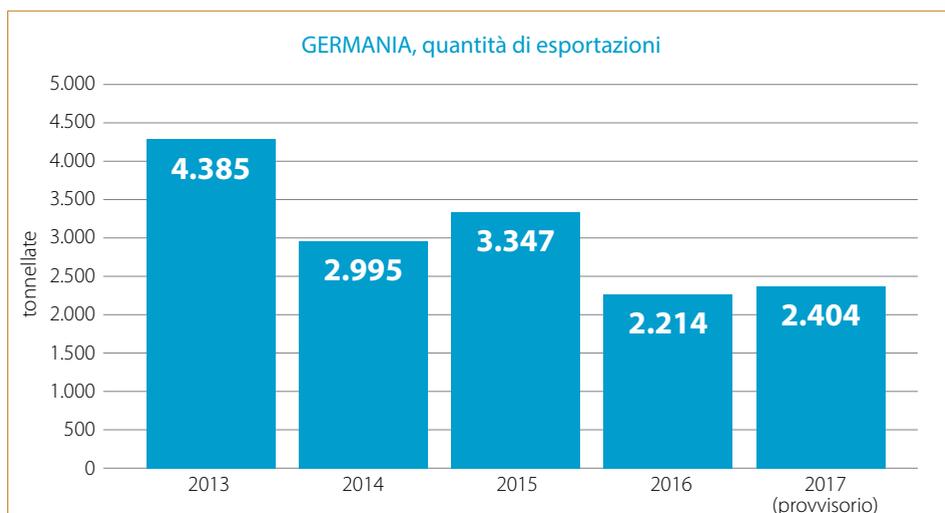
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



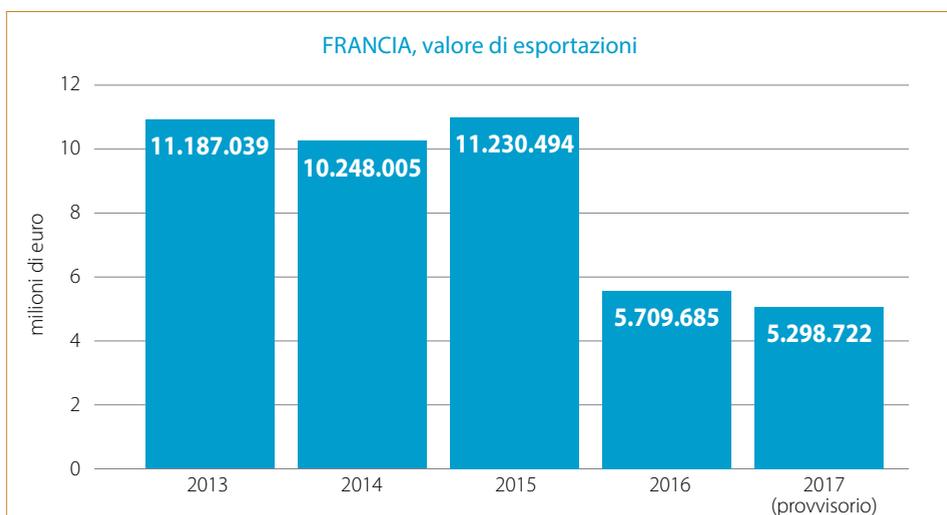
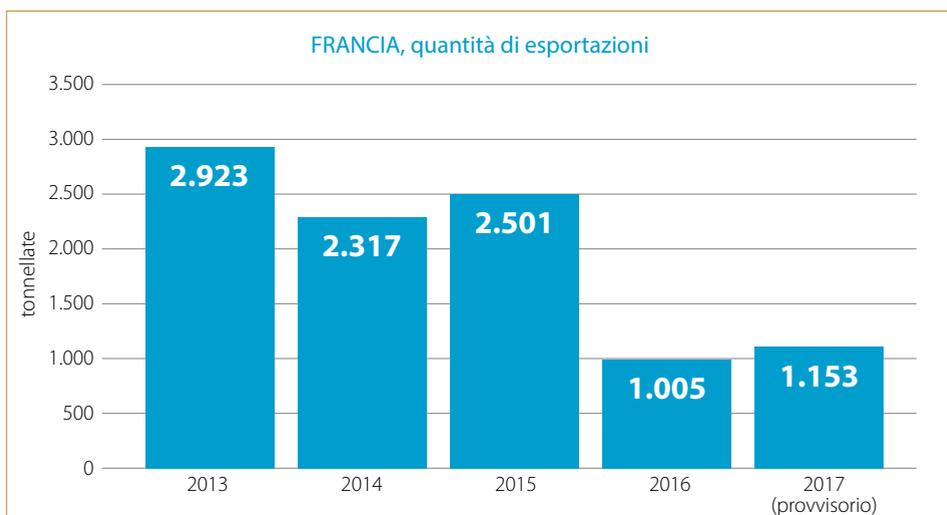
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



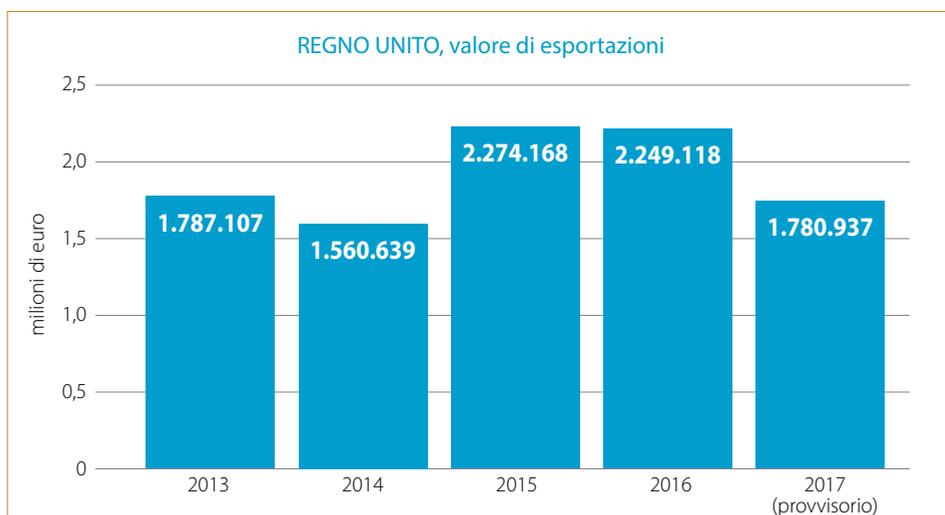
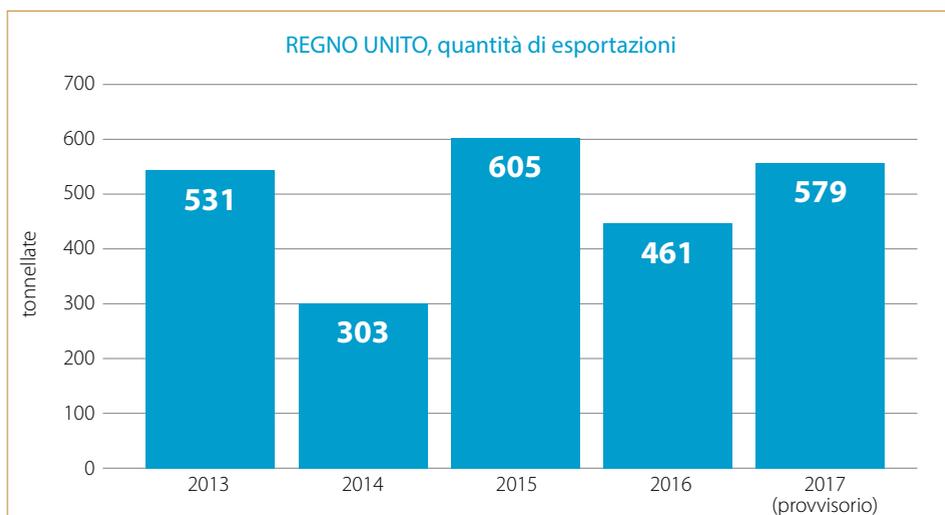
ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



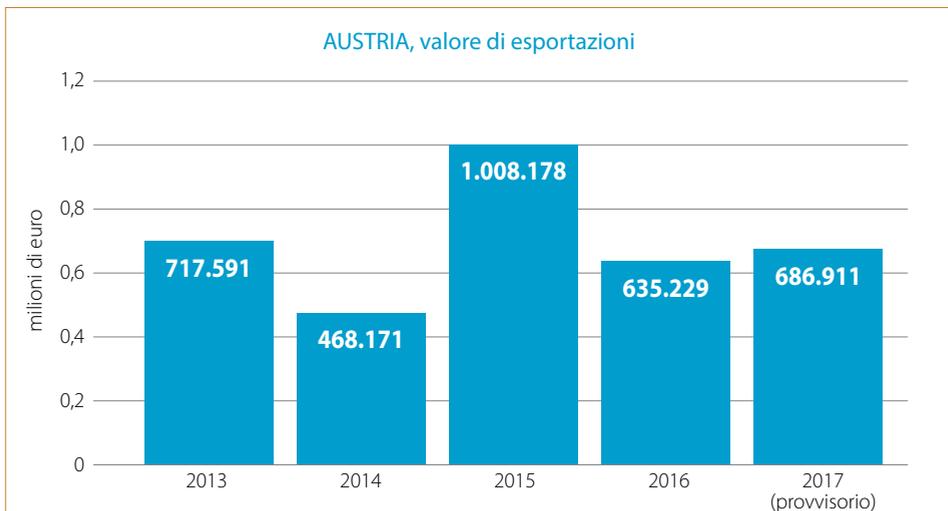
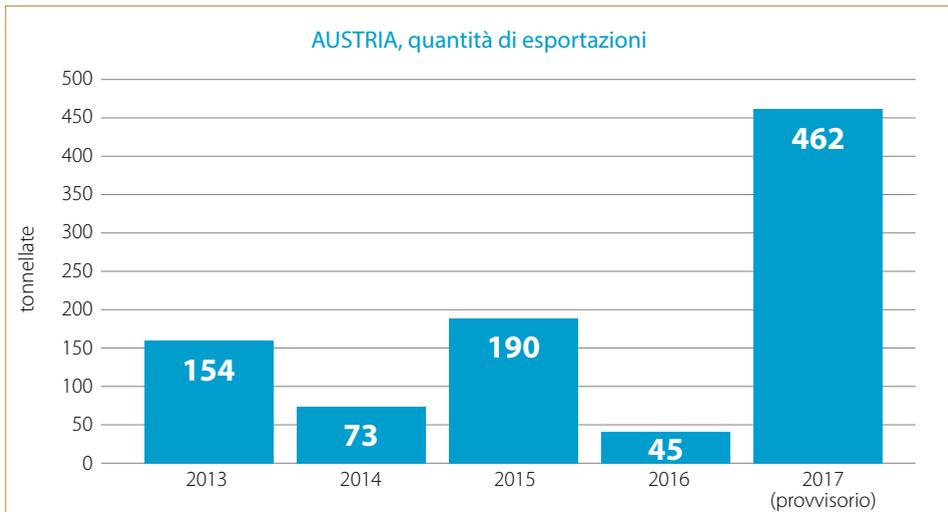
ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



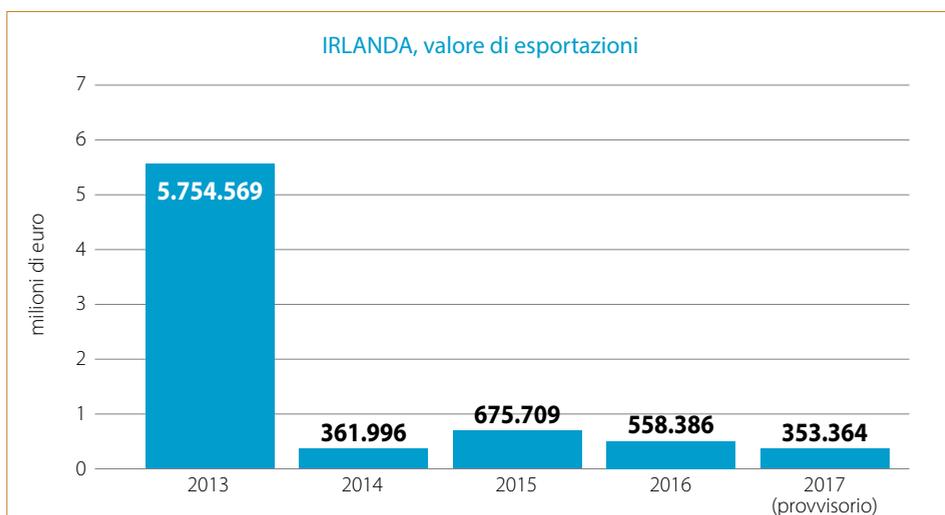
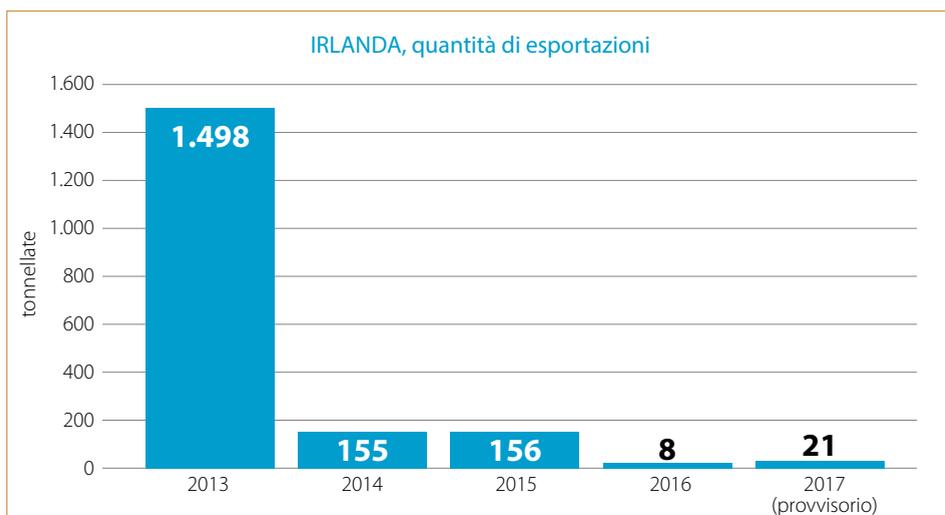
ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



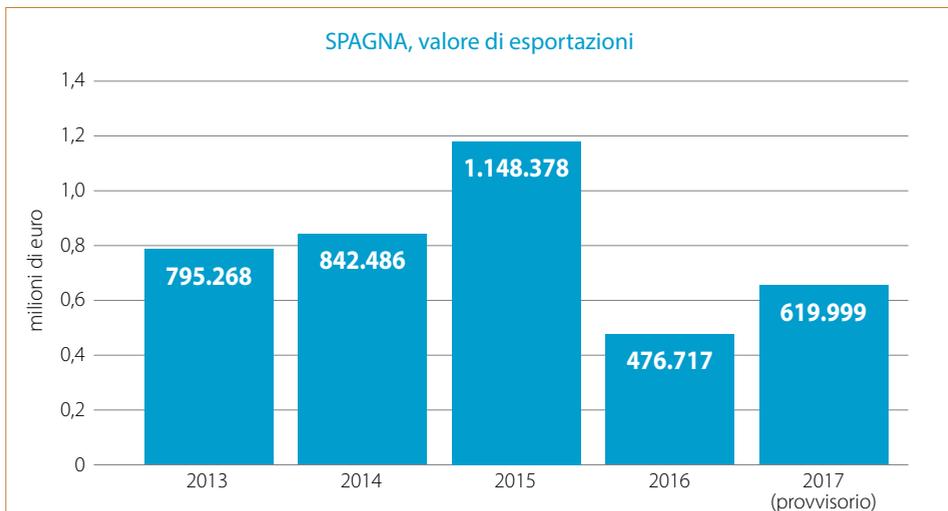
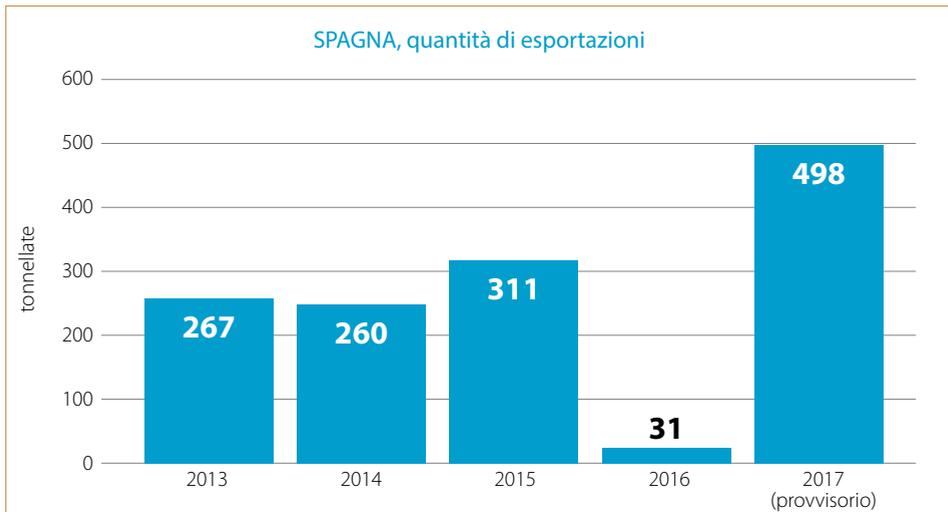
ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2017 (quantità e valore)



Un commento ai grafici

L'analisi dei grafici precedenti mostra gli andamenti dell'import e dell'export di miele negli ultimi anni.

Import-Export

Le importazioni manifestano un costante aumento di anno in anno fino al 2015 sia in termini di quantità sia in termini di valore, per poi subire una lieve flessione nel 2016 arrivando a 7280 tonnellate per un valore di oltre 65 milioni.

Le esportazioni invece, segnalano un andamento altalenante negli anni, arrivando nel 2016 a 7283 tonnellate, mentre i dati dei primi mesi del 2017 evidenziano la crisi produttiva di questo anno. Ovviamente tutti gli anni le esportazioni risultano largamente inferiori alle importazioni.

L'esame incrociato di dati di produzione nazionale, importazione, esportazione evidenzia la vitalità di questo settore, la sua grande dipendenza dall'andamento meteorologico e da altre criticità.

I dati incrociati dimostrano inoltre che il consumo procapite di miele in Italia è ben superiore a quanto comunemente accettato fino a poco tempo fa. Fortunatamente siamo ben al di sopra dei 450-500 g/procapite. Su questo l'Osservatorio intende indagare con una ricerca specifica.

Importazioni

Nel 2016 i paesi principali da cui si importa maggiormente in termini di valore in ordine decrescente sono: Ungheria (34% sul valore totale delle importazioni), Argentina (11%), Spagna (8%), Cina (8%), Germania (7%), Romania (7%), Serbia (5%), Francia (4%), Moldavia (3%), Polonia (2%), Ucraina (2%), Cile (1%). In termini di quantità si osserva un ordine leggermente diverso nelle prime posizioni: Ungheria (39% di tutte le quantità importate), Romania (10%), Spagna (7%), Cina (7%).

Rispetto al 2015, nel 2016 si registra una notevole diminuzione sia in termini di quantità sia di valore delle importazioni dalla Cina e di contro, un aumento rilevante di importazioni dall'Argentina, che sembra aver recuperato il ruolo tradizionale di approvvigionamento dell'Italia, momentaneamente perso nel 2015.

Esportazioni

Nel 2016 i paesi principali in cui si esporta maggiormente in termini di valore in ordine decrescente sono: Germania (41%), Francia (21%), Regno Unito (8%), Austria (2%), Irlanda (2%), Spagna (2%).

La classifica vede alcune modifiche nell'ordine di importanza in termini di quantità, ad esempio la Norvegia registra un 4%, Giappone 2%, legati probabilmente ad un prezzo maggiore.

Analizzando gli andamenti nei singoli paesi dal 2013 al 2017, si notano valori inferiori per l'anno 2016 legati ad una generale diminuzione della produzione italiana rispetto all'anno precedente.



UNIONE EUROPEA



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Progetto realizzato con il contributo del
Ministero delle politiche agricole alimentari e
forestali – Reg. Ce 1308/2013, programma
2017-2018, sottoprogramma ministeriale



**OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE**

Via Matteotti 79
40024 - Castel San Pietro Terme (BO)
osservatoriomiele@libero.it

www.informamiele.it

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE